PUC 2017

COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI

PRELIMINARE DI PIANO

PARTE PROGRAMMATICA

DOCUMENTO STRATEGICO

Sindaco Ass. Governo del Territorio

Carmine Valentino



I PROGETTISTI

ing. Ciro Magliocca

ing. arch. Vincenzo Volpe

RELAZIONE

La presente relazione , si compone del **quadro conoscitivo** e dal **documento strategico** come segue:

a) **quadro conoscitivo** che descrive e valuta, dopo breve sintesi dell'inquadramento territoriale:

1_a) lo stato di attuazione della pianificazione vigente;

2_a) l'uso ed assetto storico del territorio;

3_a) le condizioni geologiche, idrauliche, naturalistiche e ambientali del territorio (stato dell'ambiente);

4_a) gli assetti fisici, funzionali e produttivi del territorio;

5_a) la rete delle infrastrutture esistenti, incluse quelle previste dagli altri strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati e dei servizi per la mobilità di maggiore rilevanza;

6_a) la ricognizione del patrimonio dismesso, sottoutilizzato e/o degradato e l'elenco dei beni pubblici e di interesse pubblico.

7_a) La carta unica del territorio (vincoli, tutele, vulnerabilità).

b) **documento strategico** che indica:

1_b) gli obiettivi generali e le scelte di tutela e valorizzazione degli elementi di identità culturale del territorio urbano e rurale;

2_b) la trasformabilità ambientale ed insediativa del territorio comunale, inclusa l'adozione di principi e criteri perequativi e compensativi da implementare ed attuare nel piano programmatico/operativo;

3_b) gli obiettivi quantitativi e qualitativi delle dotazioni territoriali;

4_b) le relazione di coerenza degli obiettivi generali che si intendono perseguire con i contenuti del Ptr e del Ptcp .

a) quadro conoscitivo

Sintesi inquadramento territoriale -

Il comune di Sant'Agata De' Goti appartiene politicamente alla provincia di Benevento, fa parte della Comunità Montana del Taburno e del consorzio G.A.L. Taburno, il cui ambito territoriale occupa un settore dell'Appennino Campano situato tra la valle Telesina e quella Caudina .

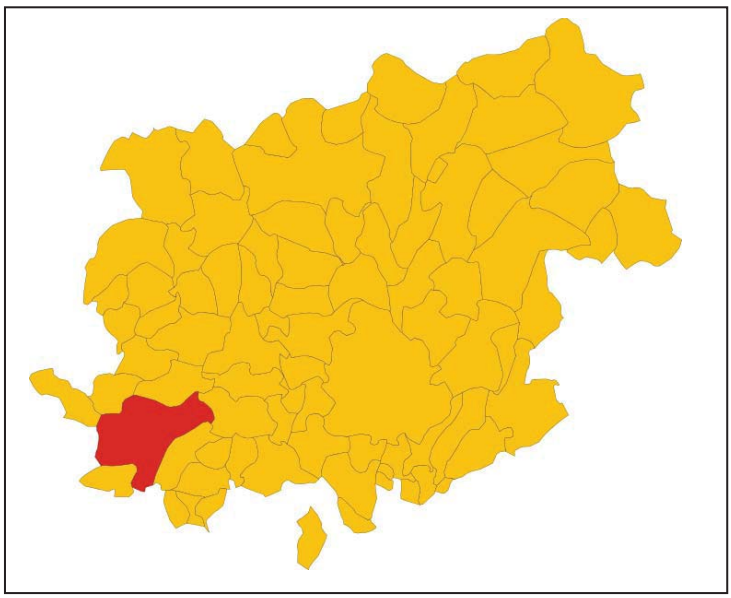
Il territorio comunale di Sant'Agata De' Goti, si estende per quasi 62,92 Kmq, e confina con i comuni di Arienzo (CE), Caserta (CE),Dugenta, Durazzano,Frasso Telesino, Limatola, Moiano,Santa Maria a Vico (CE), Tocco Caudio,Valle di Maddaloni.

Dal punto di vista orografico, il territorio comunale è variegato, vi é una parte pianeggiante di fondovalle, una parte di media collina e una zona montuosa.

Oltre al centro urbano vi sono le seguenti frazioni :
Bagnoli, Boscocupo Torretta, Cantinella, Cerreta, Cotugni Paolini, Faggiano, Laiano, Palmentata, Presta, San Silvestro Migliara, Santa Croce, Sant'Anna, San Tommaso, Saviano, Traugnano, Tuoro di Santagata, Verroni.

- Superficie Territoriale .... (62,92 Kmq)
- Popolazione al 30-06-2011 ..... 11.453 abitanti
- Densità di Popolazione ..... (182,02 ab./km²)
- Altitudine max ..... m 1323 s.l.m.
- Altitudine min ..... m 40 s.l.m.
- Altitudine centro ..... m 159 s.l.m.

Posizione geografica del comune rispetto alla Provincia di Benevento



Comune di S. Agata De' Goti

Sorge sul luogo dell'antica città sannitica "Saticula", teatro e centro delle guerre sannitiche dal 313 al 343 a. C. Da qui mossero i Romani che furono sconfitti alla Forche Caudine. L'attuale nome risale al 553, quando i Goti sconfitti nella battaglia del Vesuvio, vi si stabilirono come sudditi dell'impero. Fu occupata dai longobardi e dai Normanni. Nel 1763 ebbe come vescovo S. Alfonso Maria de' Liguori, autore de:" Quando nascette ninno" (l'attuale "Tu scendi dalle stelle")

Da vedere:

- l'impianto urbano medioevale; la Cattedrale(fondata nel 970) e il Museo Alfonsiano;
- le Chiese di S. Menna (1110, ospita le reliquie del santo), S. Angelo Munculanis (XII sec.), l'Annunziata (XIII sec.), e il Carmine (XIV sec.),;
- il Castello Ducale con una sala affrescata da Tommaso Giaquinto che risale al X secolo
- il Convento di S. Francesco, sede del Municipio, con numerose opere.

Specialità locali:

mela annurca, pere, pesche, castagne, noci, nocciole, olio d'oliva, vino DOC, miele, formaggi caprini e ovini.

Sagre e Mercati:

Sannio film fest

La Sagra della "'nfrennula", seconda decade di settembre, premia la famiglia che ha confezionato la "'nfrennula", tipico tarallino locale speziato, di farina, olio, vino bianco.

(Informazioni della regione campania)

Dati geografici

Altitudine 159 m s.l.m. (min 40 - max 1.323)	Misura espressa in *metri sopra il livello del mare* del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale.
Coordinate Geografiche *sistema sessagesimale* 41° 5' 25,08" N 14° 29' 53,88" E *sistema decimale* 41,0903° N 14,4983° E	Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est). I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale **DMS** (*Degree, Minute, Second*), che il sistema decimale **DD** (*Decimal Degree*

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Sant'Agata de' Goti** dal 2001 al 2012. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI (BN) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La popolazione residente a **Sant'Agata de' Goti** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **11.310** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **11.461**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **151** unità (-1,32%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

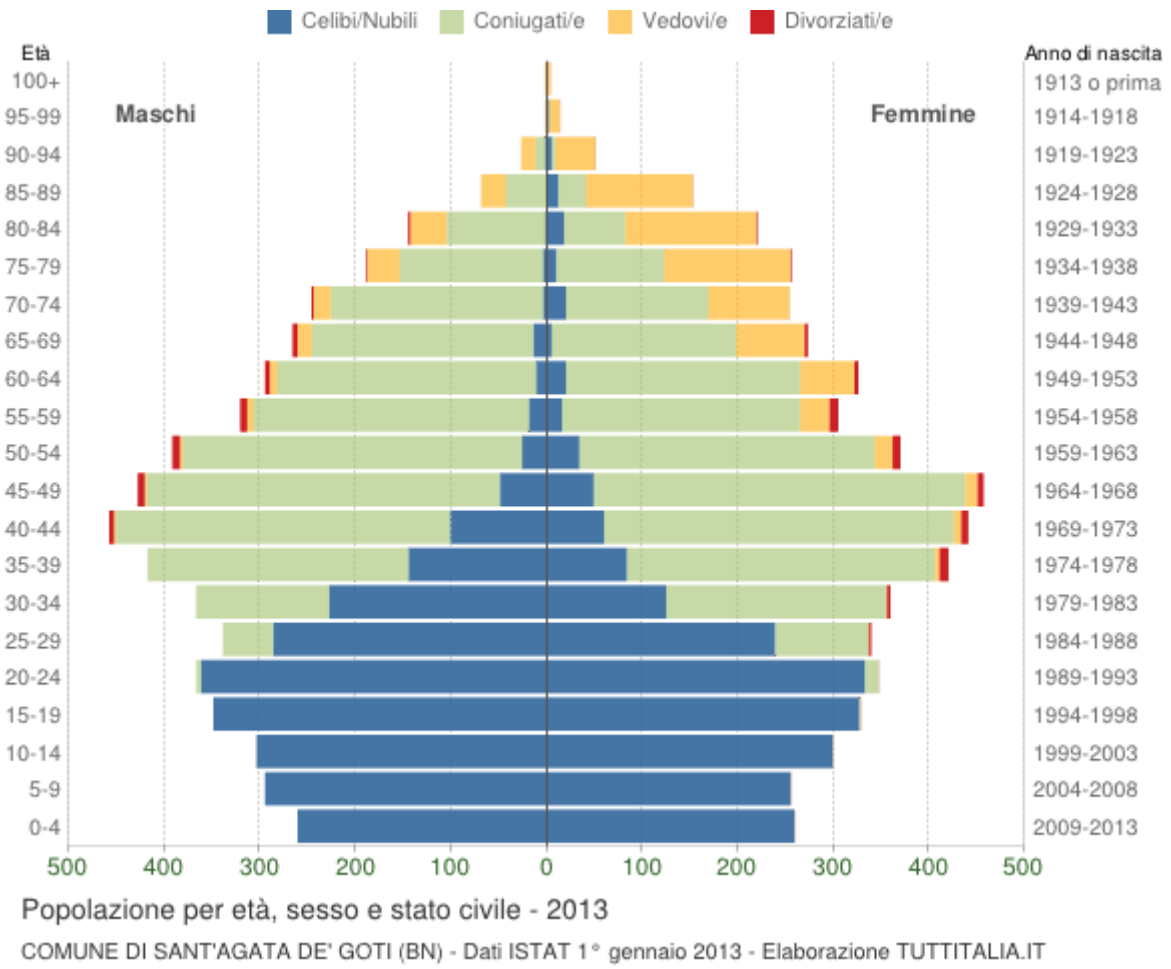
La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	*Data rilevamento*	*Popolazione residente*	*Variazione assoluta*	*Variazione percentuale*	*Numero Famiglie*	*Media componenti per famiglia*
2001	31 dicembre	**11.570**	-	-	-	-

2002	31 dicembre	**11.531**	-39	-0,34%	-	-
2003	31 dicembre	**11.479**	-52	-0,45%	4.325	2,65
2004	31 dicembre	**11.541**	+62	+0,54%	4.408	2,62
2005	31 dicembre	**11.541**	0	0,00%	4.476	2,58
2006	31 dicembre	**11.392**	-149	-1,29%	4.489	2,54
2007	31 dicembre	**11.429**	+37	+0,32%	4.583	2,49
2008	31 dicembre	**11.428**	-1	-0,01%	4.634	2,46
2009	31 dicembre	**11.452**	+24	+0,21%	4.727	2,42
2010	31 dicembre	**11.473**	+21	+0,18%	4.778	2,40
2011 *(1)*	*8 ottobre*	***11.461***	*-12*	*-0,10%*	*4.814*	*2,38*
2011 *(2)*	*9 ottobre*	***11.310***	*-151*	*-1,32%*	-	-
2011	31 dicembre	**11.292**	-18	-0,16%	4.778	2,36
2012	31 dicembre	**11.268**	-24	-0,21%	4.780	2,35

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Sant'Agata de' Goti per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2013.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2013

COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI (BN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2013 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

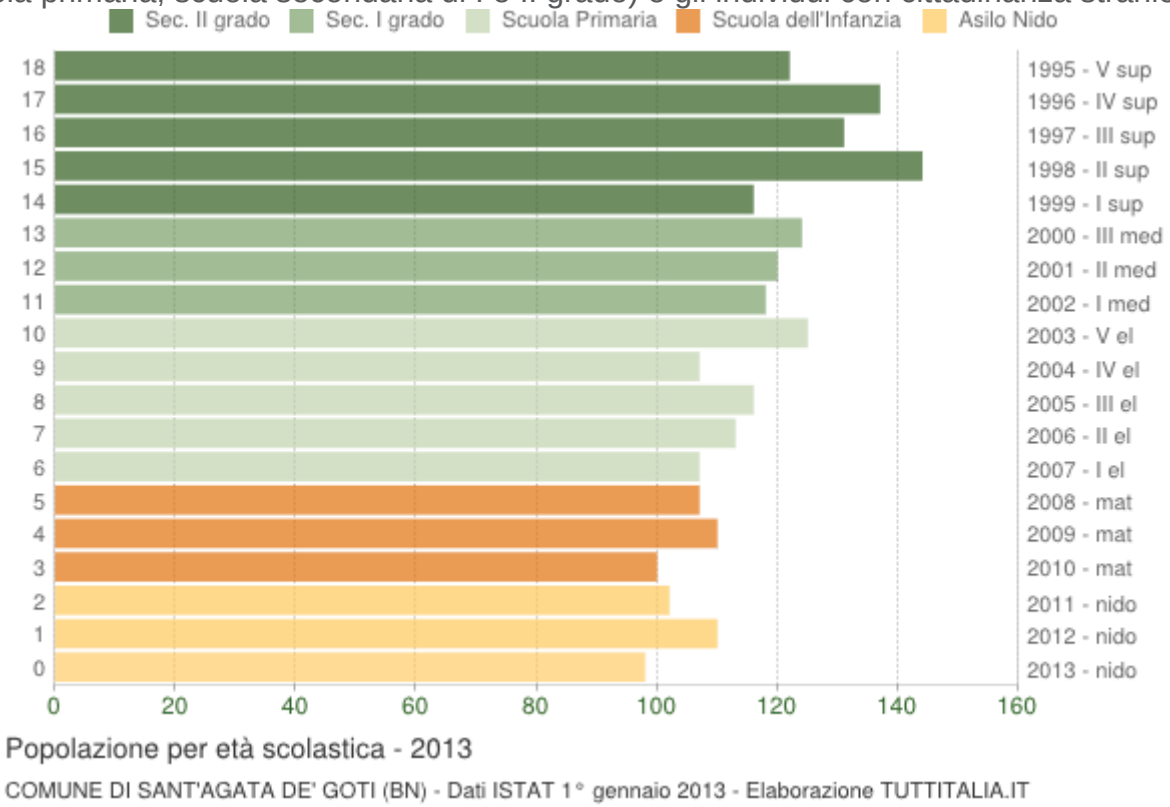
Distribuzione della popolazione 2013 - Sant'Agata de' Goti

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
0-4	520	0	0	0	261	50,2%	259	49,8%	**520**	4,6%
5-9	550	0	0	0	295	53,6%	255	46,4%	**550**	4,9%
10-14	603	0	0	0	304	50,4%	299	49,6%	**603**	5,4%
15-19	676	1	0	0	349	51,6%	328	48,4%	**677**	6,0%
20-24	695	19	0	0	367	51,4%	347	48,6%	**714**	6,3%
25-29	525	151	0	2	339	50,0%	339	50,0%	**678**	6,0%
30-34	353	370	0	3	367	50,6%	359	49,4%	**726**	6,4%
35-39	229	595	5	9	418	49,9%	420	50,1%	**838**	7,4%
40-44	161	716	10	12	458	50,9%	441	49,1%	**899**	8,0%
45-49	98	759	15	13	428	48,4%	457	51,6%	**885**	7,9%
50-54	60	664	22	16	392	51,4%	370	48,6%	**762**	6,8%

55-59	35	537	38	16	321	51,3%	305	48,7%	**626**	5,6%
60-64	31	516	65	9	295	47,5%	326	52,5%	**621**	5,5%
65-69	19	425	87	8	266	49,4%	273	50,6%	**539**	4,8%
70-74	24	371	103	2	246	49,2%	254	50,8%	**500**	4,4%
75-79	14	263	166	2	189	42,5%	256	57,5%	**445**	3,9%
80-84	20	167	175	3	145	39,7%	220	60,3%	**365**	3,2%
85-89	13	71	138	0	69	31,1%	153	68,9%	**222**	2,0%
90-94	7	14	57	0	27	34,6%	51	65,4%	**78**	0,7%
95-99	2	0	13	0	2	13,3%	13	86,7%	**15**	0,1%
100+	0	0	5	0	2	40,0%	3	60,0%	**5**	0,0%
Totale	**4.635**	**5.639**	**899**	**95**	**5.540**	49,2%	**5.728**	50,8%	**11.268**	

Distribuzione della popolazione di **Sant'Agata de' Goti** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2013. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per le scuole di Sant'Agata de' Goti, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2013

COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI (BN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2013 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

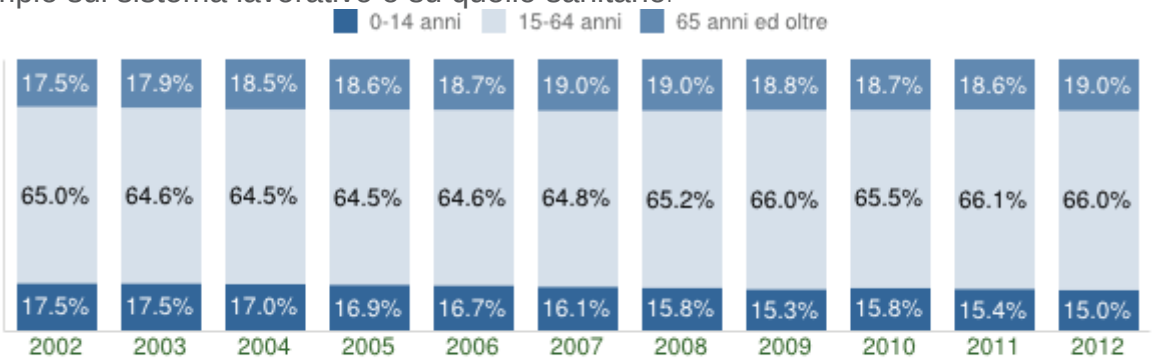
Distribuzione della popolazione per età scolastica 2013

Età	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*
0	55	43	**98**
1	62	48	**110**
2	45	57	**102**
3	46	54	**100**

4	53	57	**110**
5	43	64	**107**
6	70	37	**107**
7	66	47	**113**
8	58	58	**116**
9	58	49	**107**
10	67	58	**125**
11	58	60	**118**
12	62	58	**120**
13	58	66	**124**
14	59	57	**116**
15	71	73	**144**
16	67	64	**131**
17	72	65	**137**
18	65	57	**122**

Struttura della popolazione dal 2002 al 2013

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.
Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI (BN) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	*0-14 anni*	*15-64 anni*	*65+ anni*	*Totale residenti*	*Età media*
2002	2.022	7.519	2.029	11.570	**38,9**
2003	2.013	7.453	2.065	11.531	**39,2**
2004	1.957	7.404	2.118	11.479	**39,6**
2005	1.947	7.448	2.146	11.541	**39,8**
2006	1.927	7.457	2.157	11.541	**39,9**
2007	1.839	7.387	2.166	11.392	**40,3**
2008	1.810	7.447	2.172	11.429	**40,5**
2009	1.748	7.537	2.143	11.428	**41,0**

2010	1.807	7.503	2.142	11.452	**40,8**
2011	1.766	7.579	2.128	11.473	**41,1**
2012	1.693	7.455	2.144	11.292	**41,5**
2013	1.673	7.426	2.169	11.268	**41,7**

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Sant'Agata de' Goti.

Anno	*Indice di* ***vecchiaia***	*Indice di* ***dipendenza*** *strutturale*	*Indice di* ***ricambio*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***struttura*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***carico*** *di figli per donna feconda*	*Indice di* ***natalità*** *(x 1.000 ab.)*	*Indice di* ***mortalità*** *(x 1.000 ab.)*
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	100,3	53,9	85,2	75,7	25,6	11,4	9,3
2003	102,6	54,7	89,0	77,7	24,5	9,6	9,5
2004	108,2	55,0	79,9	79,3	24,6	9,9	10,8
2005	110,2	55,0	82,8	82,0	23,8	10,1	9,7
2006	111,9	54,8	73,0	82,6	24,6	9,4	10,1
2007	117,8	54,2	72,0	85,2	26,0	9,7	9,3
2008	120,0	53,5	75,8	86,6	26,6	9,2	9,1
2009	122,6	51,6	84,8	95,7	25,9	8,4	11,1
2010	118,5	52,6	83,2	95,9	26,7	8,6	10,4
2011	120,5	51,4	93,5	97,4	25,4	10,1	10,5
2012	126,6	51,5	96,7	103,0	24,6	8,7	12,5
2013	129,6	51,7	91,7	104,4	25,2	0,0	0,0

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2013 l'indice di vecchiaia per il comune di Sant'Agata de' Goti dice che ci sono 129,6 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Sant'Agata de' Goti nel 2013 ci sono 51,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Sant'Agata de' Goti nel 2013 l'indice di ricambio è 91,7 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.*

Indice di struttura della popolazione attiva

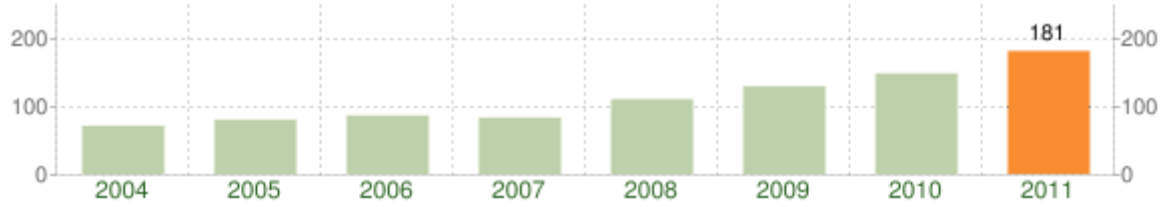
Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda
È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità
Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.
Indice di mortalità
Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media
È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

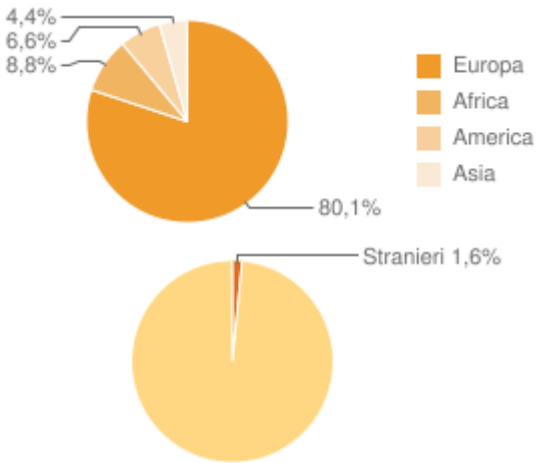
Popolazione straniera residente a **Sant'Agata de' Goti** al 1° gennaio 2011. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



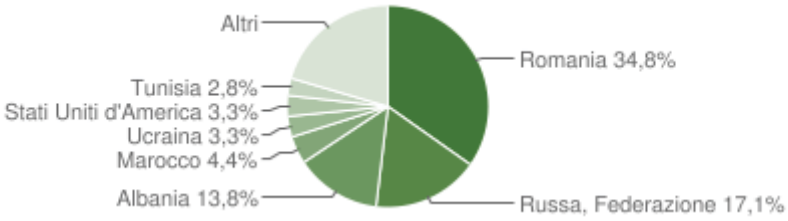
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011
COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI (BN) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Sant'Agata de' Goti al 1° gennaio 2011 sono **181** e rappresentano il 1,6% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 34,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Federazione Russa** (17,1%) e dall'**Albania** (13,8%).



Paesi di provenienza

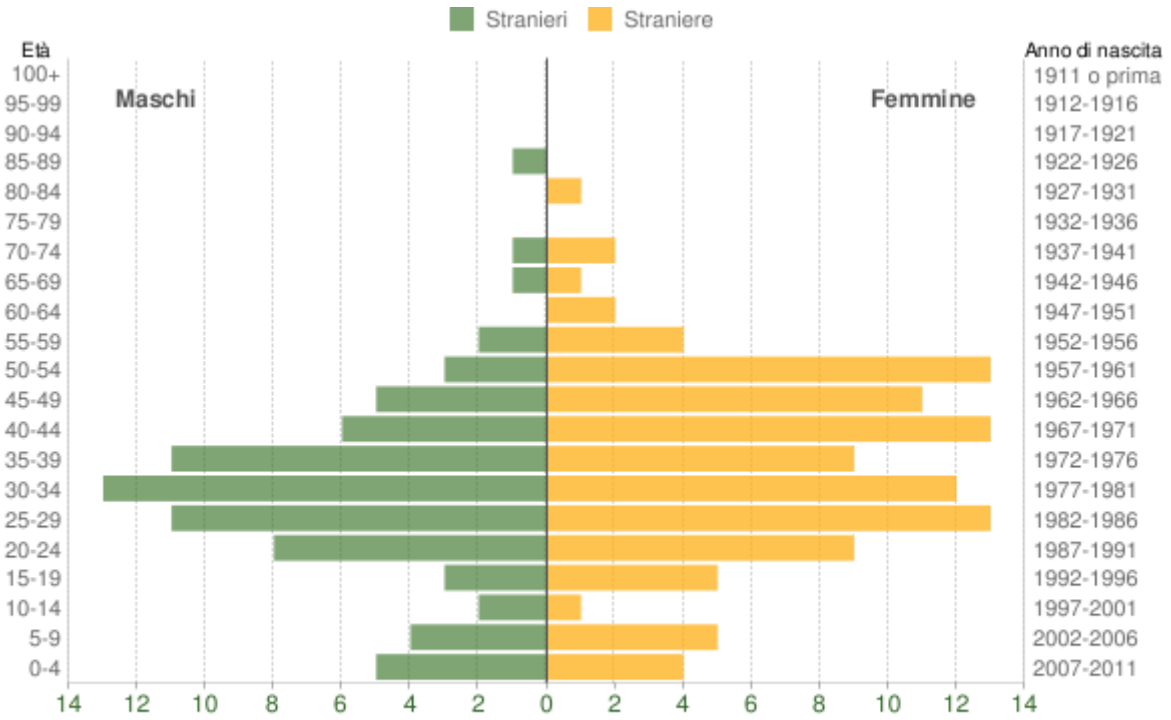
Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Romania	*Unione Europea*	33	30	63	34,81%
Federazione Russa	*Europa centro orientale*	3	28	31	17,13%
Albania	*Europa centro orientale*	14	11	25	13,81%
Ucraina	*Europa centro orientale*	3	3	6	3,31%
Polonia	*Unione Europea*	1	4	5	2,76%
Germania	*Unione Europea*	0	5	5	2,76%
Francia	*Unione Europea*	0	3	3	1,66%
Spagna	*Unione Europea*	1	1	2	1,10%
Bulgaria	*Unione Europea*	0	1	1	0,55%
Regno Unito	*Unione Europea*	1	0	1	0,55%
Svezia	*Unione Europea*	0	1	1	0,55%
Svizzera	*Altri paesi europei*	0	1	1	0,55%
Repubblica di Macedonia	*Europa centro orientale*	1	0	1	0,55%
	Totale Europa	**57**	**88**	**145**	80,11%
AFRICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Marocco	*Africa settentrionale*	5	3	8	4,42%
Tunisia	*Africa settentrionale*	1	4	5	2,76%
Egitto	*Africa settentrionale*	2	0	2	1,10%
Nigeria	*Africa occidentale*	1	0	1	0,55%
	Totale Africa	**9**	**7**	**16**	8,84%
AMERICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Stati Uniti d'America	*America settentrionale*	2	4	6	3,31%
Brasile	*America centro meridionale*	3	0	3	1,66%
Venezuela	*America centro meridionale*	1	1	2	1,10%
Uruguay	*America centro meridionale*	1	0	1	0,55%
	Totale America	**7**	**5**	**12**	6,63%
ASIA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Sri Lanka (ex Ceylon)	*Asia centro meridionale*	2	1	3	1,66%
Bangladesh	*Asia centro meridionale*	1	2	3	1,66%
Filippine	*Asia orientale*	0	1	1	0,55%

Repubblica Popolare Cinese	*Asia orientale*	0	1	1	0,55%
	Totale Asia	**3**	**5**	**8**	4,42%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Sant'Agata de' Goti per età e sesso al 1° gennaio 2011 su dati ISTAT.



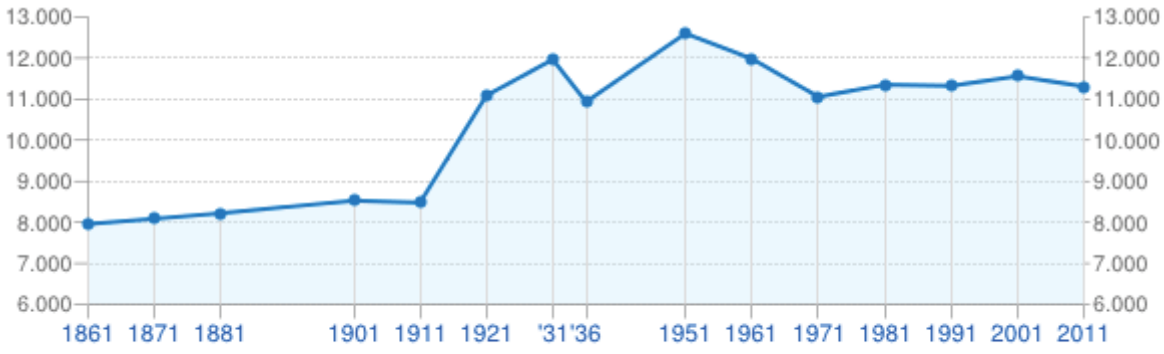
Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2011

COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI (BN) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	*Stranieri*			
	Maschi	*Femmine*	***Totale***	*%*
0-4	5	4	9	5,0%
5-9	4	5	9	5,0%
10-14	2	1	3	1,7%
15-19	3	5	8	4,4%
20-24	8	9	17	9,4%
25-29	11	13	24	13,3%
30-34	13	12	25	13,8%
35-39	11	9	20	11,0%
40-44	6	13	19	10,5%
45-49	5	11	16	8,8%
50-54	3	13	16	8,8%
55-59	2	4	6	3,3%
60-64	0	2	2	1,1%
65-69	1	1	2	1,1%
70-74	1	2	3	1,7%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	1	1	0,6%
85-89	1	0	1	0,6%

90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	**76**	**105**	**181**	100%

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Sant'Agata de' Goti** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



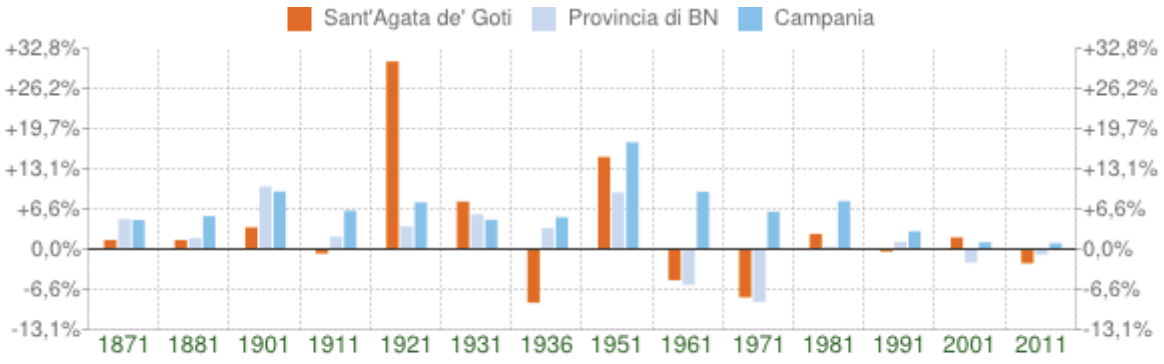
Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI (BN) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Sant'Agata de' Goti negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Benevento e della regione Campania.



Variazione percentuale della popolazione ai censimenti

COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI (BN) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Censimento			*Popolazione residenti*	*Var %*	*Note*
num.	*anno*	*data rilevamento*			
1°	**1861**	31 dicembre	7.957	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.

2°	**1871**	31 dicembre	8.088	+1,6%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	**1881**	31 dicembre	8.220	+1,6%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	**1901**	10 febbraio	8.525	+3,7%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	**1911**	10 giugno	8.479	-0,5%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	**1921**	1 dicembre	11.087	+30,8%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	**1931**	21 aprile	11.964	+7,9%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	**1936**	21 aprile	10.936	-8,6%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	**1951**	4 novembre	12.599	+15,2%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	**1961**	15 ottobre	11.981	-4,9%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	**1971**	24 ottobre	11.058	-7,7%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	**1981**	25 ottobre	11.350	+2,6%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	**1991**	20 ottobre	11.325	-0,2%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	**2001**	21 ottobre	11.558	+2,1%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	**2011**	9 ottobre	11.310	-2,1%	Il Censimento 2011 è il primo **censimento online** con i questionari compilati anche via web.

Variazione demografica del comune al censimento 2011

Variazione della popolazione di Sant'Agata de' Goti rispetto al censimento 2001. Puoi anche confrontare le variazioni demografiche dei comuni in provincia di Benevento.

Comune	*Censimento*		*Var %*
	21/10/2001	***9/10/2011***	
Sant'Agata de' Goti	11.558	11.310	-2,1%

Rischio sismico di Sant'Agata de' Goti

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Sant'Agata de' Goti, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5447 del 7.11.2002.

Zona sismica 2	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima su suolo rigido o pianeggiante **ag**, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	*Fenomeni riscontrati*	*Accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni*

1	Zona con pericolosità sismica **alta**. Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.	$a_g \geq 0,25g$
2	Zona con pericolosità sismica **media**, dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.	$0,15 \leq a_g < 0,25g$
3	Zona con pericolosità sismica **bassa**, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.	$0,05 \leq a_g < 0,15g$
4	Zona con pericolosità sismica **molto bassa**. E' la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse.	$a_g < 0,05g$

Puoi anche confrontare fra loro il rischio sismico dei comuni della Provincia di Benevento in un'unica tabella.

Classificazione climatica di Sant'Agata de' Goti

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.
In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Sant'Agata de' Goti, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993.

Zona climatica **D**	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 1 novembre al 15 aprile (12 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 1.404	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso

Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti sei **zone climatiche** che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

Zona climatica	*Gradi-giorno*	*Periodo*	*Numero di ore*
A	comuni con GG ≤ 600	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	600 < comuni con GG ≤ 900	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	900 < comuni con GG ≤ 1.400	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	1.400 < comuni con GG ≤ 2.100	1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere
E	2.100 < comuni con GG ≤ 3.000	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	comuni con GG > 3.000	tutto l'anno	nessuna limitazione

1_a) lo stato di attuazione della pianificazione vigente

Il P.R.G. Vigente -

Il comune di Sant'Agata De' Goti è dotato di un P.R.G. approvato con decreto del Presidente della Provincia di Benevento n. 13399 del 24/05/1994 e pubblicato sul B.U.R.C. n. 29 del 13 Giugno 1994 .

Detto strumento urbanistico era stato adottato dall'amministrazione comunale, nella persona del commissario ad acta, con delibera n 8 del 15-11-1985, e dopo un lungo percorso amministrativo divenne esecutivo nel giorno di pubblicazione.

Le Opere Pubbliche -

L'Istituto Tecnico Superiore è stato utilizzato nella zona di Espansione Residenziale C5 e non già quella per l'istruzione, presente in altro luogo del centro urbano e restata inutilizzata.

L'impianto sportivo del centro urbano è sorto in variante alle previsioni del piano essendo stato realizzato in zona agricola, mentre è restata inutilizzata l'area in zona F6 preposta a tali opere.

Insediamenti Produttivi -

Gli Insediamenti Produttivi , con la qualificazione di Sant'Agata De' Goti a Distretto Industriale di livello Regionale, sono mutati radicalmente nella loro dimensione .

Il tessuto produttivo della cittadina non si esaurisce con la mega-area dei P.I.P., sparsi sul territorio vi sono tantissime attività artigianali, produzioni tipiche, attività di terziarie di produzione di servizi , produzioni legate al turismo regionale , che pur preesistendo al Piano furono ignorate da questo.

In tale materia, il Piano Vigente, catalogò alcuni importanti edifici e aree del centro storico del capoluogo quali aree di commercio grossistico, G6 , capitando in tali aree l'edificio del Vescovado annesso al Duomo e un convento. Tale scelta è risultata non realistica e/o realizzabile.

Un'altra area commerciale del centro urbano, G3 ,è stata prevista su una superficie di mq. 7.759,87, mentre per la sua utilizzazione richiedeva una superficie minima di mq. 10.000,00 , con l'evidente risultato della impossibilità del suo uso.

Lottizzazioni pregresse -

Le zone omogenee di tipo C_3 – C_4 definite dal vigente P.R.G. "zone omogenee delle lottizzazioni vigenti" sono costituite da aree comprese in piani di lottizzazione approvati ormai da oltre un ventennio, le cui previsioni erano richiamate e fatte proprie dal P.R.G..

Nonostante il lungo tempo trascorso, i piani predetti restano ancora in parte inattuati, presentando ancora lotti inedificati.

Il carico insediativo programmato dal P.R.G. si è autonomamente limitato , per scelte dei proprietari dei suoli .

L’attuazione della lottizzazione pregressa riguarda una superficie totale di mq. 60.752,92-

2_a) l’uso ed assetto storico del territorio;

Il territorio comunale, dal punto di vista degli insediamenti urbani si divide in tre parti :

La città storica - (comprendente il nucleo storico insediato sul costone tufaceo delimitato dai torrenti Riello e Martorano)

La città nuova (Comprendente l'area delle lottizzazioni, posizionata nella zona Capellini)

La città diffusa- (Comprendente le frazioni e i nuclei abitati distribuiti sul territorio)

3_a) le condizioni geologiche, idrauliche, naturalistiche e ambientali del territorio (stato dell’ambiente);

Le relazioni specialistiche descriveranno le condizioni geologiche, idrauliche, naturalistiche e ambientali del territorio, mentre in questa sede, dalla documentazione del Piano di Bacino sono sinteticamente venuti in luce le problematiche del territorio da governare attraverso la pianificazione.

La natura geologica e quella idraulica segnano fortemente alcune peculiarità del territorio che è soggetto ad erosione idraulica, in ciò favorito dalla pendenza dei corsi d'acqua e dalla composizione dei terreni attraversati.

Le aree di attenzione idrogeologica sono state segnate , e quindi escluse dalla potenzialità edificatoria.

Dal punto di vista geologico i maggiori fenomeni di dissesto si hanno là dove l’alveo intercetta i depositi flysciodi sottostanti il banco tufaceo. In tale situazione i depositi flyscioidi sono interessati da due fenomenologie la cui concomitanza determina i principali dissesti: la prima è rappresentata dal peggioramento delle caratteristiche meccaniche nelle porzioni di flysch che vengono a trovarsi a

diretto contatto con l’acqua del fiume con conseguente passaggio dei terreni allo stato plastico; la seconda è costituita dall’asportazione di terreno all’interno dell’alveo determinando, così, la rimozione del contrasto laterale normalmente presente. In tali condizioni il carico del banco tufaceo sui terreni flyscioidi può essere tale da provocare il cedimento di questi ultimi ed il conseguente crollo di grossi blocchi di tufo.

Le fenomenologie sinora descritte interessano anche i costoni tufacei che bordano la valle del fiume Isclero, che costituisce il corso d’acqua nel quale affluiscono in sinistra orografica i torrenti di Riello e Martorano.

4_a) gli assetti fisici, funzionali e produttivi del territorio;

Il territorio comunale è altamente variegato dal punto di vista fisico e funzionale .

Presenta zone collinari di bassa pendenza, zone di media e alta pendenza e zone montuose con boschi folti.

l'area in esame si caratterizza per la forte presenza dell'agricoltura, ma anche per l'avvio di processi di diversificazione economica in settori contigui a quello agricolo (trasformazione agroalimentare di qualità, turismo enogastronomico ed ambientale, ecc.) che occorre sostenere adeguatamente.

In relazione alle caratteristiche distintive evidenziate in sede di analisi, i principali fabbisogni emergenti sono:

sostegno alla permanenza dei giovani nelle aree rurali;

creazione ed infittimento delle reti relazionali, integrazione di filiera e miglioramento delle condizioni di governance;

sostegno alla riqualificazione dei villaggi e del paesaggio rurale;

sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale e del reddito agricolo in chiave turistica (enogastronomia, turismo verde).

Nel Polo ospedaliero di Sant'Agata de' Goti vi é la necessità di prevedere i seguenti :

SPAZI E SERVIZI DI PERTINENZA ALL'OSPEDALE

Parco attrezzato
Nella bella stagione i pazienti possono utilizzare il giardino dell'ospedale

Appartamenti per i parenti
Tale servizio si rende necessario soprattutto per i parenti ed accompagnatori degli ammalati fuori sede

Ospitalità
Andrà previsto un **servizio di accoglienza** come primo supporto che fornisce indicazioni agli utenti.

All'ingresso del Polo ospedaliero andrà previsto un banco di accettazione (Ufficio relazioni con il pubblico) che svolge anche la funzione di punto informativo. Qui sarà possibile sbrigare le pratiche amministrative e ricevere informazioni sui servizi del polo e su quelli esterni presenti in zona:

Taxi – bus – treni – alberghi e pensioni – ristoranti e bar – banche e uffici postali – farmacie – supermercati, lavanderie, negozi di fiori e di giocattoli.

Servizio assistente sociale
In caso di particolari disagi o situazioni di difficoltà è possibile chiedere l'intervento di un **assistente sociale.**

Servizio mediazione linguistico-culturale:

"Numerosi" pazienti della struttura possono provenire dalle più svariate parti del mondo. Per migliorare la comunicazione con questi pazienti e con le loro famiglie dovrà essere previsto un sevizio di mediazione linguistico –culturale, realizzato da personale specializzato di madre lingua inglese, albanese, serbo-croato, arabo e cinese, ecc.

Bancomat e Punto Posta
Uno sportello Bancomat, ed uno sportello postale potranno essere previsti anche al di fuori della struttura ospedaliera.

Bar – Mensa – Tavola Calda
Andrebbero previste nell'area di influenza del polo ospedaliero strutture quali Bar – tavola calda a gestione esterna.

Edicola
Per l'acquisto dei giornali e delle pubblicazioni, andrà prevista un'apposita edicola aperta tutti i giorni compresi i festivi.

Market
Nell'area ospedaliera dovrà essere messo a disposizione degli utenti un market.

Parcheggi
Sulla strada di accesso al polo andranno previsti parcheggi a pagamento. Nell'area ospedaliera andranno previsti parcheggi gratuiti per le categorie protette: portatori di handicap, dializzati, microcitemici, malati di sclerosi multipla, ecc..
Parrucchiere
Potrebbe essere utile un parrucchiere unisex e un barbiere.

Polizia
Andrà previsto nel Polo un posto di Polizia.

Telefoni pubblici
I telefoni andranno previsti oltre che nella struttura ospedaliera anche lungo i percorsi interni al polo

Toilette per il pubblico
Potrebbe essere utile individuare all'interno del polo, esternamente alla struttura ospedaliera i bagni per il pubblico e per portatori di handicap.

Il parco ed il verde terapeutico
L'area che circonderà gli stabili dell'ospedale dovrebbe presentarsi con le caratteristiche di un parco verde. Infatti, vi si dovrebbero trovare tutte le diverse componenti naturali: piante, zone verdi, punti d'acqua; un insieme di elementi a disposizione dei pazienti, dei visitatori e del personale.
Ognuno può, percorrendo viottoli e sentieri, inoltrarsi nel parco e soffermavisi per riposare e godere degli effetti benefici del verde.
Dovrebbero coesistere zone con piante tipicamente mediterranee e altre piante indigene; zone conifere e altre con latifoglie o sempreverdi; aiuole acidofile con azalee e rododendri;
aiuole di fiori perenni e aiuole di fiori estivi o autunnali – primaverili.
La varietà di queste categorie vegetali permetterà di marcare ogni stagione con caratteristiche, colori e profumi diversi.
L'intento, per le diverse caratteristiche delle zone del parco, oltre a quello estetico, è di mantenere un ecosistema orientato verso gli elementi fondamentali della natura come l'aria, il suolo, la flora e la fauna.
All'interno del polo, il verde pubblico, insieme ai servizi per la ristorazione ed al complesso sistema di servizi, contribuiranno a rendere migliore il soggiorno e il tempo libero di tutti gli utenti.

Barriere architettoniche
I percorsi orizzontali e verticali prevedranno l'abbattimento delle barriere architettoniche.

In alcune parti del territorio comunale, la presenza di siti che hanno consistenti correnti di aria

rendono il comune un possibile produttore di energia alternativa proveniente dall'eolico.

5_a) la rete delle infrastrutture esistenti, incluse quelle previste dagli altri strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati e dei servizi per la mobilità di maggiore rilevanza;

Il comune è fisicamente distante dai punti complessi del vigente P.T.R. e , quindi, non è investito dalle reti di infrastrutturazioni inerenti la mobilità. La mobilità attuale è soddisfatta dai servizi locali e regionali di trasporto su gomme.

Il completamento della strada a scorrimento veloce "fondovalle Isclero" é in stato di avanzata realizzazione .

6_a) la ricognizione del patrimonio dismesso, sottoutilizzato e/o degradato e l'elenco dei beni pubblici e di interesse pubblico

Altre strutture religiose di interesse territoriale	Superficie Esistente **mq**
Monastero delle Redentoriste - P.zza Trento	2.280
Museo Diocesano "Chiesa del Carmine" - P.zza del Carmine	247
Episcopio - P.zza Umberto I	2.508
totale	**5.035**

Attrezzature pubbliche di livello territoriale in sede propria e in sede impropria		Superficie Esistente **mq**
Istruzione Superiore	**Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "A.Maria De' Liguori** *Via S.Antonio Abate*	20.992
	Liceo Classico "Tito Livio" - edificio di proprietà della Curia *P.zza Umberto I*	1.755
	Liceo Scientifico Tecnologico "A. Maria del Liguori" - edificio privato *V.le Giannelli*	1.191
	Totale	**23.938**
Sanità	**Ospedale S.Giovanni di Dio** *Via Caudina*	**3.215**
	A.S.L. BN/1 *Via Starza*	**1.538**
	Uffici A.S.L. BN/1 Via Starza	**1.240**
	Totale	**5.993**

Servizi di interesse pubblico di livello territoriale	Superficie Esistente **mq**
I.N.P.S. - sede distaccata *Via Roma*	397
Agenzia delle Entrate - sede distaccata *P.zza Umberto I*	397
Corpo Forestale dello Stato *P.zza IV Novembre*	163
I.N.A.I.L. - sede *Via Caudina*	238

Totale	**1.195**

Servizi di interesse pubblico di natura privata	
Sanità	**Centro Medico ERRE -** Via Pennino trav. Mustilli
	Centro di Analisi ed HACCP "Pasteur" - Via Pennino
	Farmacia "Ievoli" - P.zza del Carmine
	Farmacia "Viola" - V.le Vittorio Emanuele III
Finanziari	**Banca Popolare di Novara -** V.le Vittorio Emanuele III
	Banca di Credito Popolare - P.zza Trieste

Immobili di proprietà comunale attualmente privi di destinazione	Superficie Esistente **mq**
Castello	3.280
Mattatoio comunale - dismesso	1.570

Altre attrezzature	
Carabinieri in sede impropria	625

Nuovo Ospedale	39675

7_a) La carta unica del territorio (vincoli, tutele, vulnerabilità).

La cartografia , del presente preliminare, si compone, per ciò che riguarda i vincoli e i condizionamenti dalle presenti tavole allegate:

1) Carta delle aree di Parco Regionale e S.I.C.

2) Carta degli scenari di rischio

3) Vincolo paesaggistico

b) documento strategico :

1_b) gli obiettivi generali e le scelte di tutela e valorizzazione degli elementi di identità culturale del territorio urbano e rurale;

A questo argomento si è data la massima attenzione nel redigere il preliminare per i seguenti motivi:

1) Il comune di Sant'Agata De' Goti è inserito, con tutto il suo territorio comunale, nel Piano Paesaggistico del Taburno-Camposauro -

2) Il suo centro storico conserva un impianto rimasto immutato nel tempo e detiene un cospicuo numero di edifici sottoposti a vincolo culturale e altri oggetto di schedature da parte della soprintendenza ai beni culturali architettonici.

I beni vincolati sono:

1. **Antico castello feudale** (fg 41 p.lla 348) D.M. 10.7.1953
2. **Chiesa di S. Menna** Art.21 (fg 40 p.lle 41, 42, 44 e fg. 41\A, p.lle 344, 345, 347) D.M. 11.2.1980
3. **Palazzo Cervo** – Via Martorano – (fg 41 p.lle 525, 524, 182) D.M. 11.2.1980 e 29.12.1987
4. **Chiesa di S.Pietro in Romagnano** – contrada S.Pietro – (fg 24 p.lle A, 88) Dichiarazione art.4 prot. 6986 del 17.4.1989
5. **Palazzo Viscardi** – Piazza Viscardi – (fg 41 p.lle 305, 499, 500) D.M. 9.7.1990
6. **Chiesa privata del '700** – loc. Faggiano – (fg 25 p.lla 539) D.M. 3.11.1989
7. **Convento delle Suore Redentoriste** (fg 41\ A p.lle 191, 502 \ 1,2,3) e Chiesa del Redentore (fg 41\A p.lla D) Dichiarazione Art.4 prot. 4607 del 9.3.1990
8. **Cattedrale di Maria SS.Assunta** , episcopio e seminario (fg 41 p.lle A, 124, 400, 451 , 546, 554)
   Dichiarazione art.4 prot. 7218 del 10.4.1990
9. **Edificio monumentale** – Angolo tra Via Fontana e Via Diaz – (fg 41\A p.lle 33, 34, 35, 36, 469, 547) D.M. 29.1.1991
10. **Chiesa di S.Francesco Vetere** – località Starza – (fg 42 p.lla 4) D.M. 20.8.1998
11. **Chiesa cattedrale** dichiarata monumento nazionale con Regio Decreto 21.11.1940 (G.U. 3.1.1941)
12. **Palazzo Picone –** Via F. Picone, angolo Via Roma – (fg 41 p.lla 249) D.D.R. del 28. 06. 2006 n. 98
13. **Villa Mailler ex Rainone**" – via Santisi (fg. 39, p.lla 61 sub 1 e 2) – D.D.R. n. 64 del 19/04/2007
14. **Cappella di S. Maria di Rosciano** – loc. Faggiano (fg. 23 – p.lla A) – D.D.R. n. 132 del 03/07/2007
15. "**Palazzo Mustilli**", ubicato alla Via dei Fiori - Piazza Ostieri, riportato in catasto al foglio n. 41, p.lla n. 201 sub. 1 e 2; p.lla n. 204 **D.D.R. N. 451 DEL 28.01.2009 ,**
16. **Palazzo Rainone** – ubicato alla via P.zza Trento/ via Martorano, riportato in catasto al fg. 41, p.lla n. 295 e p.lla n. 296 graffata con la p.lla 329 sub. 2. – D.D.R. 28.01.2009 n. 450.

17 - "**Ex Convento di San Benedetto e Chiesa rupestre"** ubicato alla Località Faggiano, riportato in catasto al foglio n. 40, particelle n. 18 sub. 1 – 19 – 20 – 178 – 179 – 359 - D.D.R. n. 1213 del 16/02/2012

3) Il suo territorio è interessato dal Parco Regionale del Taburno ed è sito di zone natura 2000 ,S.I.C. e Corridoio ecologico di interesse regionale.

4) L'area archeologica aspetta di essere sottoposta ad indagini sistematiche, oltre quelle già avviate.

2_b) la trasformabilità ambientale ed insediativa del territorio comunale, inclusa l'adozione di principi e criteri perequativi e compensativi da implementare ed attuare nel piano programmatico/operativo;

La trasformabilità ambientale e insediativa del territorio è stata individuata attraverso ambiti di trasformazione territoriale e urbana, discendenti dalle disposizioni sopraordinate del P.T.C.P., come appresso riportati :

1) ZONA URBANA CONSOLIDATA

2) ZONA DI TRASFORMAZIONE URBANA

3) ZONA PARCO FLUVIALE

4) ZONA PRODUTTIVA DI BENI E SERVIZI

5) ZONA AGRICOLA CORRIDOIO ECOLOGICO

6) ZONA SERVIZI SANITARI

7) ZONA ATTREZZATURE SPORTIVE

8) ZONA AGRICOLA DI RISPETTO DEI CORRIDOI ECOLOGICI E RISERVE DI NATURALITA'

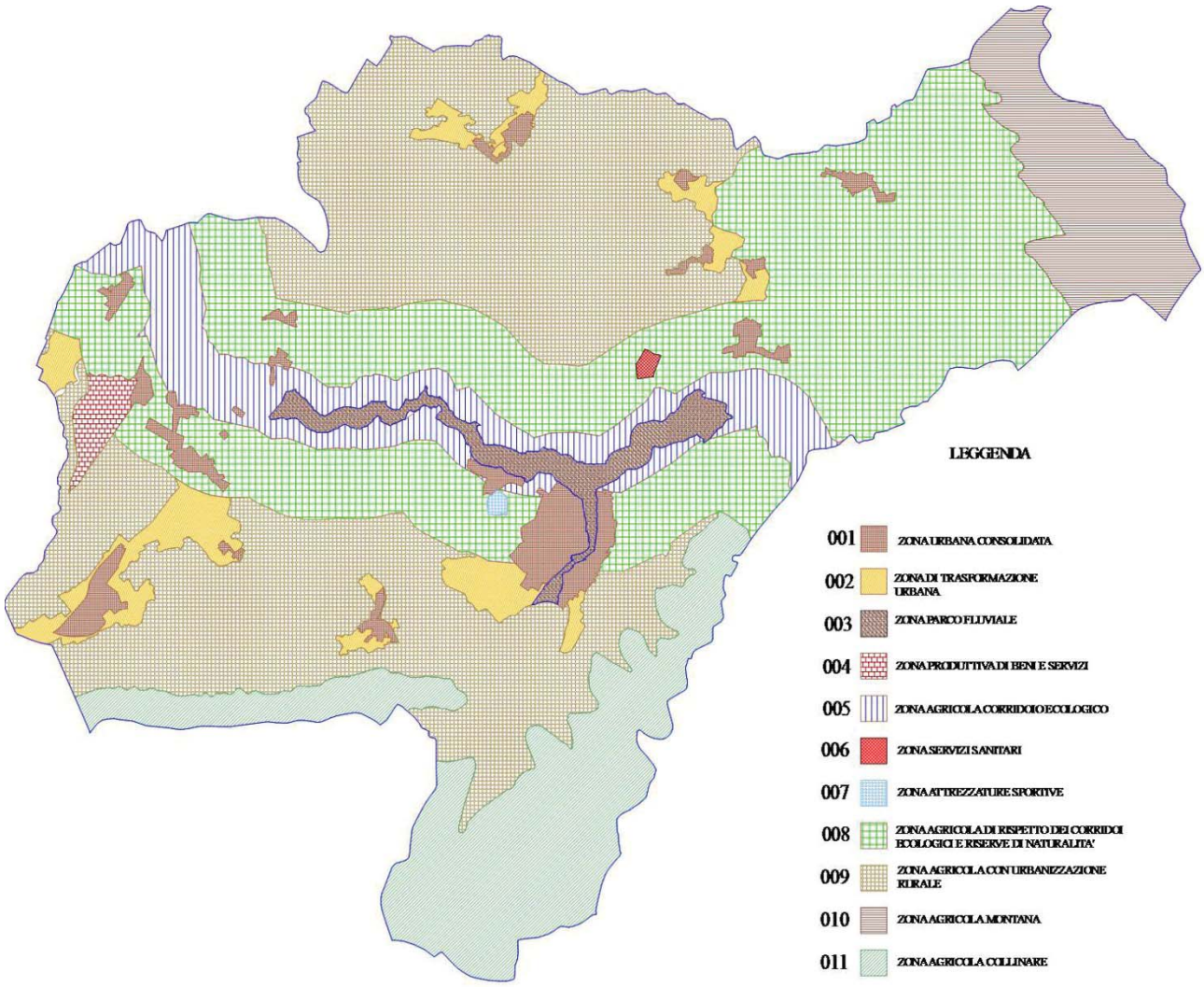
9) AGRICOLA CON URBANIZZAZIONE RURALE

10) ZONA AGRICOLA MONTANA

11) ZONA AGRICOLA COLLINARE

CONSUMO DI SUOLO
Obiettivi

La densità territoriale, di 182,02 abitanti per Kq. non pone problematiche particolari in ordine al consumo di suolo. L'obiettivo principale è quello di favorire la popolazione residente prevedendo un numero di alloggi tra i 224 - 650 come in discussione alla conferenza di pianificazione promossa dalla provincia di Benevento, di distribuire tale carico , proporzionatamente a i pesi dei residente, sia sul centro capoluogo che nelle frazioni (citta' diffusa),al fine di non sovraffolare il centro abitato e quella del turismo-natura.



Le azioni previste in tali zone , come identificate dal grafico allegato (zone operative del piano strategico) sono appresso riportate - Le limitazioni dei piani sovraordinati, quando cogenti ope legis, si sovrappongono e, fino alla loro vigenza, influiscono sulla trasformabilità- *Le loro limitazioni sono riportati nel certificato di destinazione urbanistica poiché influenzano il valore economico del bene.*

1) La zona Urbana Consolidata

Questa zona comprende i centri storici e quelle aree di completamento e di espansione, compatibili con il vigente Piano Paesaggistico, che hanno subito una trasformazione urbanistica conseguente l'attuazione del P.R.G. .

In questa zona sono consenti tutti gli interventi edilizi e urbanistici come elencati nell'art. 3 del D.P.R. 380/2001.

L'area sarà dettagliatamente suddivisa in zone territoriali omogenee secondo l'art. 2 del D.M. n 1444/1968 cui saranno riferiti gli interventi edilizi e urbanistici di cui al comma precedente.

2) La zona di Trasformazione Urbana

Questa zona comprende le aree adiacenti la zona urbana consolidata, compatibile con il vigente Piano Paesaggistico.

In tali aree saranno possibili trasformazioni urbane sia di iniziativa pubblica che privata, con la previsione di **A**tti di **P**rogrammazione degli **I**nterventi.

3) La zona Parco Fluviale .

L'area si trova in zona soggetta a forte erosione del fiume Isclero e del torrente Martorano .

In tale aree sono previste le seguenti azioni :

Interventi pubblici con applicazione, preferenziale, della compensazione per le aree cedute. Sono possibili interventi per attività ricettive legate agli obiettivi del parco.

Le azioni saranno regolate con le limitazioni della zonizzazione del corridoio ecologico, solo nell'ambito dell'Isclero.

4) La zona produttiva di beni e servizi

Tale area é individuata nella zona P.I.P. Capitone.

In tale area sono previste le seguenti azioni :

a) Nuove costruzioni e relative infrastrutture per la produzione di beni e servizi .

5) La zona Agricola Corridoio Ecologico

Questa zona comprende due fascie di terreno dell'ampiezza di metri trecento, poste a destra e sinistra del fiume Isclero.

In tali aree sono previste le seguenti azioni :

a) E' vietata la nuova edificazione e l’ampliamento degli edifici. Sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione a parità di volume, restauro e risanamento conservativo. Gli interventi dovranno riguardare anche le aree di pertinenza ed i giardini o orti privati, eventualmente presenti, per un migliore inserimento paesaggistico;

b) In tali aree, sono consentiti realizzazioni e ampliamenti di sistemi e attrezzature sportive o del tempo libero di limitato impatto, e ampliamenti di parchi naturalistici, come quello fluviale già previsto su parte di tale area;

c) Riduzione graduale delle aree coltivate lungo il corso d’acqua entro la fascia dei 300 metri per consentire la spontanea ricostituzione della fascia ripariale con interventi di restauro o ripristino ambientale;

6) La zona Servizi Sanitari .

L'area comprende l'insediamento ospedaliero.

In tale aree sono previste le seguenti azioni :

Realizzazione di infrastrutture e costruzioni atte a soddisfare le esigenze dell'insediamento sanitario, secondo le indicazioni di cui al punto 4a del presente documento, sinteticamente come segue;

Parco attrezzato ,appartamenti per i parenti ,ospitalità ,servizio assistente sociale, servizio mediazione linguistico-culturale,bancomat e Punto Posta,Bar – Mensa – Tavola Calda, edicola, market,parcheggi,parrucchiere,polizia,telefoni pubblici,toilette per il pubblico,il parco ed il verde terapeutico ,eliminazione delle barriere architettoniche.

7) La zona Attrezzature Sportive.

L'area comprende la costruzione del nuovo stadio e adiacenze.

In tale aree sono previste le seguenti azioni :

Infrastrutture e costruzioni atte a soddisfare le esigenze dell'afflusso utenti, siano essi sportivi che tifosi.

8) La zona Agricola di Rispetto dei Corridoi Ecologici e Riserve di Naturalità

Questa zona comprende due fasce di rispetto dell'ampiezza di metri settecento, poste a desta e sinistra dell'Isclero , confinanti con il corridoio ecologico regionale come individuato dal P.T.C.P.
In tali aree sono previste le seguenti azioni :

a) E' vietata la nuova edificazione e l'ampliamento degli edifici. Sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione a parità di volume, restauro e risanamento conservativo.
b) E' consentito l'uso ecocompatibile del patrimonio agricolo ivi presente, anche promuovendo ricerche e sperimentazioni volte alla realizzazione di un sistema produttivo agroambientale a basso impatto.
c) E' consentito impiantare allevamenti di ovini , bovini e animali da cortile, con tutti gli annessi , attrezzature e abitazione del custode.

9) La zona Agricola con Urbanizzazione Rurale

Questa zona comprende il territorio rurale aperto della bassa valle Telesina.
In tale aree sono previste le seguenti azioni :
Costruzioni rurali, ampliamenti dei fabbricati esistenti, costruzioni ad insediamento urbano in cui, fermo restando il carattere agricolo dell'area, il frazionamento dell'area richiede insediamenti da considerare come zona C.

10) La zona Agricola Montana .

Tale area é compresa in zona di riserva di naturalità:
In tale aree sono previste le seguenti azioni :
Vietata ogni tipo di costruzione, sono consentiti rifuggi di uso pubblico .
Nelle aree idonee potranno essere previste e incentivate produzione legnose (attività vivaistiche) di specie autoctone da utilizzare negli interventi di recupero ambientale.

11) La zona Agricola Collinare .

Tali aree sono comprese nelle riserve secondarie di naturalità .

In tale aree sono previste le seguenti azioni :

Vietata ogni tipo di costruzione, sono consentite opere di interesse generale e loro annessi.

Cessione di Cubatura -

La cessione di cubatura potrà avvenire, negozialmente, sia tra privati che tra Pubblica Amministrazione e privati , nell'ambito di zone aventi le stesse caratteristiche, come appresso specificato: Zona Agricola - La cubatura si può trasferire da una specie di zona agricola ad un'altra. Zona Urbana - La cubatura si può trasferire da una specie di zona urbana ad altra. Tale argomento sarà dettagliatamente trattato nel R.U.E.C.-

La perequazione -

La perequazione, da applicarsi in tutti i comparti, sarà finalizzata al superamento della diversità di condizione giuridico – economica che si determina tra le proprietà immobiliari per effetto della pianificazione urbanistica, promuovendo forme di equa distribuzione dei benefici e degli oneri derivanti dagli interventi di trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio comunale.

La compensazione -

La compensazione si realizza con l’attribuzione, nel rispetto delle previsioni dello strumento urbanistico generale, di diritti edificatori alle proprietà immobiliari sulle quali, a seguito di accordo tra il comune e l’avente diritto, sono realizzati interventi pubblici o comunque ad iniziativa del comune.

Per i vincoli di tipo ablativo, posti dallo strumento urbanistico comunale, i cittadini possono accedere alle proposte compensative, cedere diritti mantenendo i vincoli o cedendo le aree in

cambio di altri diritti volumetrici da assegnare a zone che non sono sottoposte a vincoli conformativi.

Incentivazione Urbanistica -

L'incentivazione urbanistica avrà come obiettivo il miglioramento della qualità urbana, architettonica ed edilizia attraverso interventi che presentano elevate prestazioni in campo energetico- ambientale paesaggistico, promuovendo nel contempo la bioedilizia e l'uso di materiali ecosostenibili.

L'incentivazione si realizzerà prevedendo specifiche modalità e azioni previste nel piano programmatico-operativo , sia in termini di oneri che di indici.

3_b) gli obiettivi quantitativi e qualitativi delle dotazioni territoriali;

Le dotazioni territoriali , dal punto di vista quantitativo, saranno superiori a quelle minime fissate dal D.M. 1444/68 . Con questo nuovo strumento, si vuole raggiungere l'obiettivo di avere aree di verde pubblico attrezzato a parco in tutta la cinta interna , area del Martorano , e quella esterna dell'Isclero .

Le dotazioni territoriali saranno favorite dallo strumento della perequazione e della compensazione.

Le zone proposta quali "intenzioni" sono le seguenti:

1) ZONA URBANA CONSOLIDATA - seguono superfici

PUC PRELIM ZONE STRAT 001 URBANA CONSOLIDATA	BAGNOLI	274436,37
PUC PRELIM ZONE STRAT 001 URBANA CONSOLIDATA	CANTINELLA	74389,96
PUC PRELIM ZONE STRAT 001 URBANA CONSOLIDATA	CAPITONE	67252,86
PUC PRELIM ZONE STRAT 001 URBANA CONSOLIDATA	CAPOLUOGO	6153,64
PUC PRELIM ZONE STRAT 001 URBANA CONSOLIDATA	CAPOLUOGO	32298,4
PUC PRELIM ZONE STRAT 001 URBANA CONSOLIDATA	CAPOLUOGO	94820,03

PUC PRELIM ZONE STRAT 001 URBANA CONSOLIDATA	CAPOLUOGO	216774,23
PUC PRELIM ZONE STRAT 001 URBANA CONSOLIDATA	CAPOLUOGO	544525,38
PUC PRELIM ZONE STRAT 001 URBANA CONSOLIDATA	CERRETA	29103,34
PUC PRELIM ZONE STRAT 001 URBANA CONSOLIDATA	COLOGNA	45625,97
PUC PRELIM ZONE STRAT 001 URBANA CONSOLIDATA	CORTE	5551,98
PUC PRELIM ZONE STRAT 001 URBANA CONSOLIDATA	CORTE	7711,11
PUC PRELIM ZONE STRAT 001 URBANA CONSOLIDATA	eccezionale	20206,54
PUC PRELIM ZONE STRAT 001 URBANA CONSOLIDATA	FAGGIANO-COTUGN	130254,87
PUC PRELIM ZONE STRAT 001 URBANA CONSOLIDATA	LAIANO-FUMARELL	92536,26
PUC PRELIM ZONE STRAT 001 URBANA CONSOLIDATA	PRESTA	31603,89
PUC PRELIM ZONE STRAT 001 URBANA CONSOLIDATA	PRESTA	35668,28
PUC PRELIM ZONE STRAT 001 URBANA CONSOLIDATA	SAN SILVESTRO	113477,72
PUC PRELIM ZONE STRAT 001 URBANA CONSOLIDATA	SANT'ANNA SANQU	215963,3
PUC PRELIM ZONE STRAT 001 URBANA CONSOLIDATA	SATA CROCE	83573,04
PUC PRELIM ZONE STRAT 001 URBANA CONSOLIDATA	VERRONI	28599,14
		2.150.526,31 m²

2) ZONA DI TRASFORMAZIONE URBANA - seguono superfici

PUC PRELIM ZONE STRAT 002 TRASFORMAZIONE URBANA	BAGNOLI	954476,17
PUC PRELIM ZONE STRAT 002 TRASFORMAZIONE URBANA	CANTINELLA	195459,99

PUC PRELIM ZONE STRAT 002 TRASFORMAZIONE URBANA	CAPOLUOGO	89928,48
PUC PRELIM ZONE STRAT 002 TRASFORMAZIONE URBANA	CAPOLUOGO	438125,1
PUC PRELIM ZONE STRAT 002 TRASFORMAZIONE URBANA	CERRETA-PISCITE	258339,81
PUC PRELIM ZONE STRAT 002 TRASFORMAZIONE URBANA	eccezionale	191,58
PUC PRELIM ZONE STRAT 002 TRASFORMAZIONE URBANA	SAN SILVESTRO	14336,59
PUC PRELIM ZONE STRAT 002 TRASFORMAZIONE URBANA	SAN SILVESTRO	132660,57
PUC PRELIM ZONE STRAT 002 TRASFORMAZIONE URBANA	SAN SILVESTRO	173330,68
PUC PRELIM ZONE STRAT 002 TRASFORMAZIONE URBANA	SANTA CROCE	6650,53
PUC PRELIM ZONE STRAT 002 TRASFORMAZIONE URBANA	SANTA CROCE	40214,35
PUC PRELIM ZONE STRAT 002 TRASFORMAZIONE URBANA	SANTA CROCE	84090,45
PUC PRELIM ZONE STRAT 002 TRASFORMAZIONE URBANA	VERRONI	85157,83
		2.472.962,13 m²

3) ZONA PARCO FLUVIALE seguono superfici

PUC PRELIM ZONE STRAT 003 PARCO FLUVIALE	CAPOLUOGO	1400841,43
		1.400.841,43 m²

4) ZONA PRODUTTIVA DI BENI E SERVIZI seguono superfici

PUC PRELIM ZONE STRAT 004 PRODUTTIVA BENI E SERVIZI	CAPITONE	428895,98

		428.895,98 m²

5) ZONA AGRICOLA CORRIDOIO ECOLOGICO seguono superfici

PUC PRELIM ZONE STRAT 005 AGRICOLA CORRIDOIO ECOLOGICO	DEX E SIX ISCLE	4273639,9
PUC PRELIM ZONE STRAT 005 AGRICOLA CORRIDOIO ECOLOGICO	SUD ISCLERO	79589,7
PUC PRELIM ZONE STRAT 005 AGRICOLA CORRIDOIO ECOLOGICO	SUD ISCLERO	169377,95
		4.522.607,55 m²

6) ZONA SERVIZI SANITARI ZONA seguono superfici

PUC PRELIM ZONE STRAT 006 SERVIZI SANITARI	SAN PIETRO	52798,55
		52.798,55 m²

7) ZONA ATTREZZATURE SPORTIVE seguono superfici

PUC PRELIM ZONE STRAT 007 ATTREZZATURE SPORTIVE	CAPELLINI	45302,5
		45.302,50 m²

8) ZONA AGRICOLA DI RISPETTO DEI CORRIDOI ECOLOGICI E RISERVE DI NATURALITA' seguono superfici

PUC PRELIM ZONE STRAT 008 AGRICOLE RISPETTO CORRID ECOLOGICI	NORD ISCLERO	13553431,33
PUC PRELIM ZONE STRAT 008 AGRICOLE RISPETTO CORRID ECOLOGICI	SUD ISCLERO	1557673,48
PUC PRELIM ZONE STRAT 008 AGRICOLE RISPETTO CORRID ECOLOGICI	SUD ISCLERO	3878427,43
		18.989.532,24 m²

9) AGRICOLA CON URBANIZZAZIONE RURALE seguono superfici

PUC PRELIM ZONE STRAT 009 AGRICOLA CON URBANIZZAZIONE		51914,19
PUC PRELIM ZONE STRAT 009 AGRICOLA CON URBANIZZAZIONE	NORD ISCLERO	11121173,45
PUC PRELIM ZONE STRAT 009 AGRICOLA CON URBANIZZAZIONE	SUD ISCLERO	12718,16
PUC PRELIM ZONE STRAT 009 AGRICOLA CON URBANIZZAZIONE	SUD ISCLERO	1598803,77
PUC PRELIM ZONE STRAT 009 AGRICOLA CON URBANIZZAZIONE	SUD ISCLERO	8840000,04
		21.624.609,61 m²

10) ZONA AGRICOLA MONTANA seguono superfici

PUC PRELIM ZONE STRAT 010 AGRICOLA MONTANA	NORD ISCLEO	3625822,1
		3.625.822,10 m²

11) ZONA AGRICOLA COLLINARE seguono superfici

PUC PRELIM ZONE STRAT 011 AGRICOLA COLLINARE	SUD ISCLERO	1451055,56
PUC PRELIM ZONE STRAT 011 AGRICOLA COLLINARE	SUD ISCLERO	6130730,26
		7.581.785,82 m²

Gli Obiettivi da realizzare sono:

Obiettivi alla base della pianificazione :

1) **L'integrità fisica e culturale del territorio.**
   Ottenuta con il riconoscimento dell'identità culturale del territorio e delle componenti urbane, del **nucleo storico**, della **città nuova** e della **città diffusa** (le frazioni) , nonché col miglioramento qualitativo del sistema insediativo ed all'eliminazione di squilibri territoriali e di settore, in modo da garantire uno sviluppo sostenibile del comune
2) **Il miglioramento della vivibilità urbana .**

Ottenuto con l'aumento delle dotazioni territoriali adoperando gli strumenti della compensazione e perequazione .

3) Il miglioramento dei connotati di civiltà degli insediamenti urbani .

Preservando i caratteri identitari dell'impianto urbanistico e degli elementi architettonici prevedendo aree di rigenerazione urbana e diradamenti verticali e orizzontali.

4) Il miglioramento delle connessioni fisiche e immateriali .

Puntando sul miglioramento delle vie di comunicazione, con allargamenti e creazione di aree di parcheggio , prevedendo zone di connessioni pubbliche al W.W.W.

5) Lo sviluppo produttivo.

Favorendo le iniziative nelle aree del P.I.P. e di produzione di beni e servizi , ,prevedendo delle aree turistiche e artigianali e dotazioni dell'area ospedaliera

6) L'uso appropriato delle risorse ambientali .

Favorendo la protezione e valorizzazione delle aree montane e fluviali mediante la creazione di parchi

7) L'uso razionale ed economico delle risorse naturali.

Non inibendo la possibilità di impiantare sistemi di energie alternative non inquinanti.

8) Lo sviluppo delle risorse territoriali- paesaggistiche .

Trasformando il concetto di vincolo statico in quello dinamico che consente lo sviluppo delle popolazioni che si identificano nei paesaggi locali

9) La valorizzazione dei beni culturali ;

Facendo una analisi del patrimonio esistente e divulgandone le caratteristiche ai fini di aumentarne la fruizione .

10) Incentivazione all'architettura di qualità.

Consentendo interventi in zone di eccezionale valore paesaggistico per la creazione di nuovi paesaggi e con premialità volumetriche.

11) Riduzione delle dispersioni energetiche .

Tenendo fuori dal computo dei volumi gli spessori necessari a raggiungere alti gradi di efficienza energetica .

12) Incentivazione della messa a frutto delle fonti di energia rinnovabili, sia nel settore pubblico che privato-

Non creando norme preclusive a futuri sviluppi di aree idonee all'installazione di impianti produttivi di energia

13) Controllo del consumo del suolo .

Con una programmazione puntuale della città diffusa

14) Incentivazione e valorizzazione degli insediamenti turistici .

Prevedendo aree apposite già dotate di infrastrutture

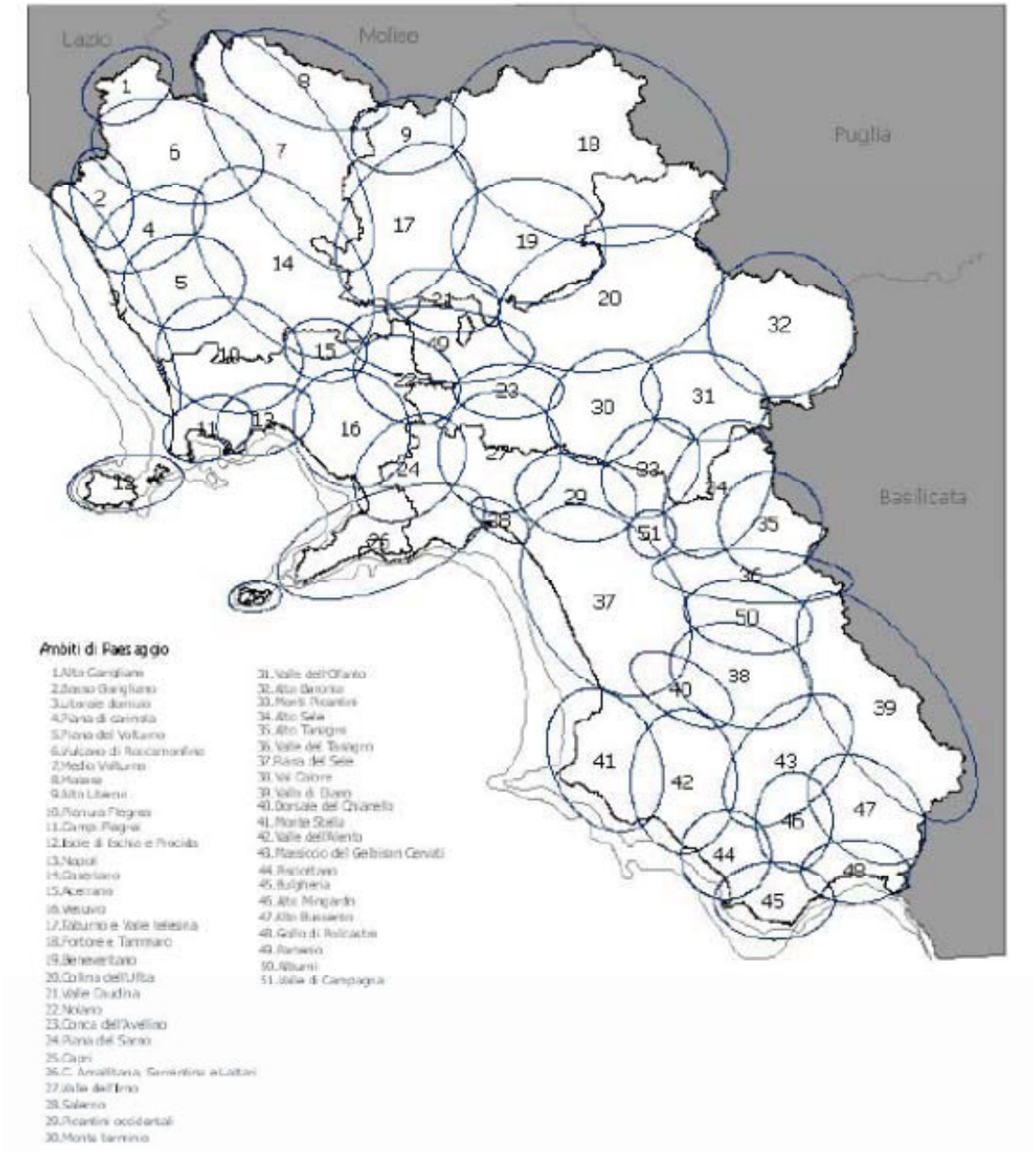
15) Valorizzazione e sostegno delle attività agricole e pastorali .

Prevedendo dotazioni e aree apposite

4_b) le relazione di coerenza degli obiettivi generali che si intendono perseguire con i contenuti del Ptr , e del Ptcp .

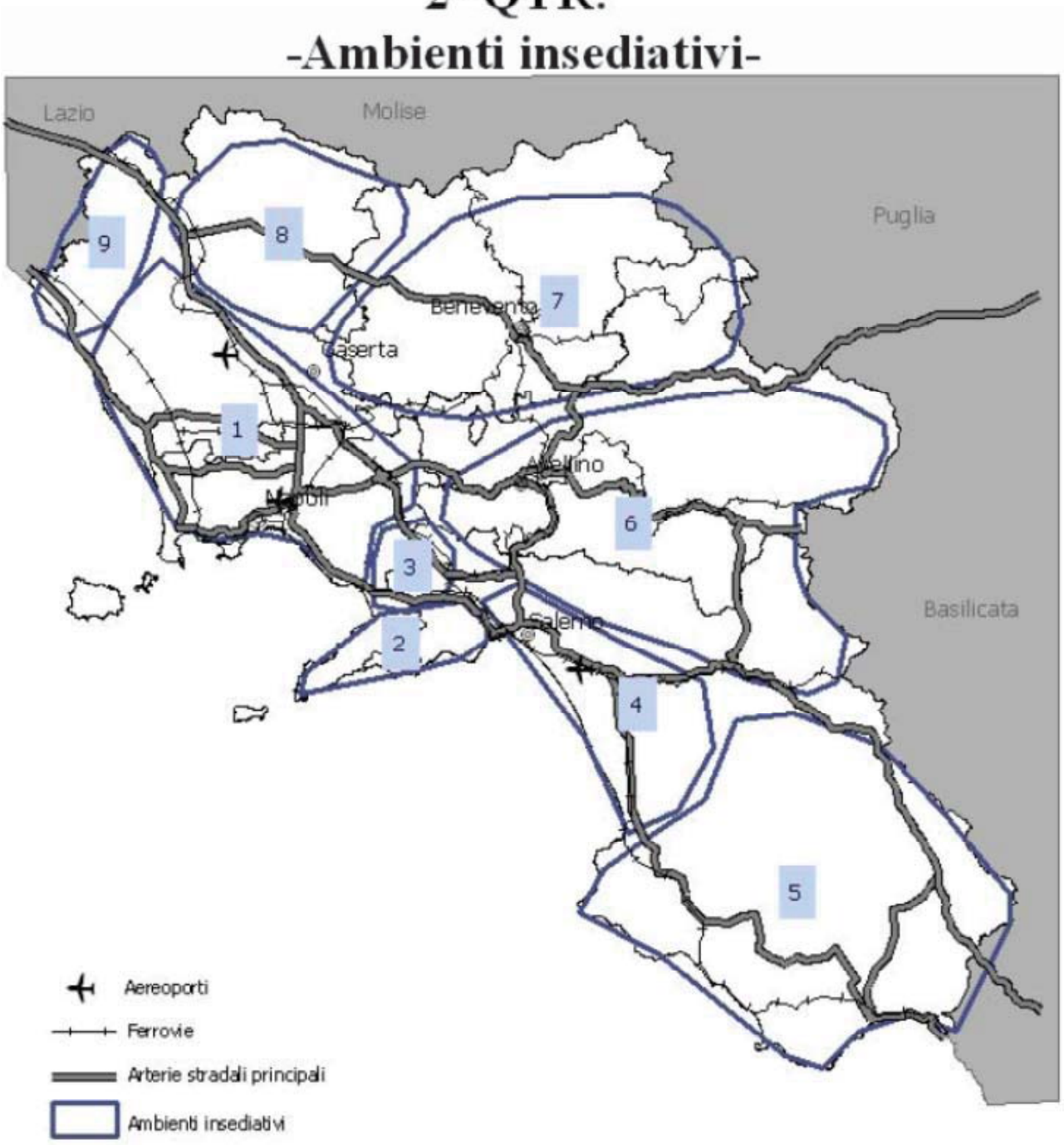
PIANO TERRITORIALE REGIONALE

- Schema di articolazione dei paesaggi della Campania -

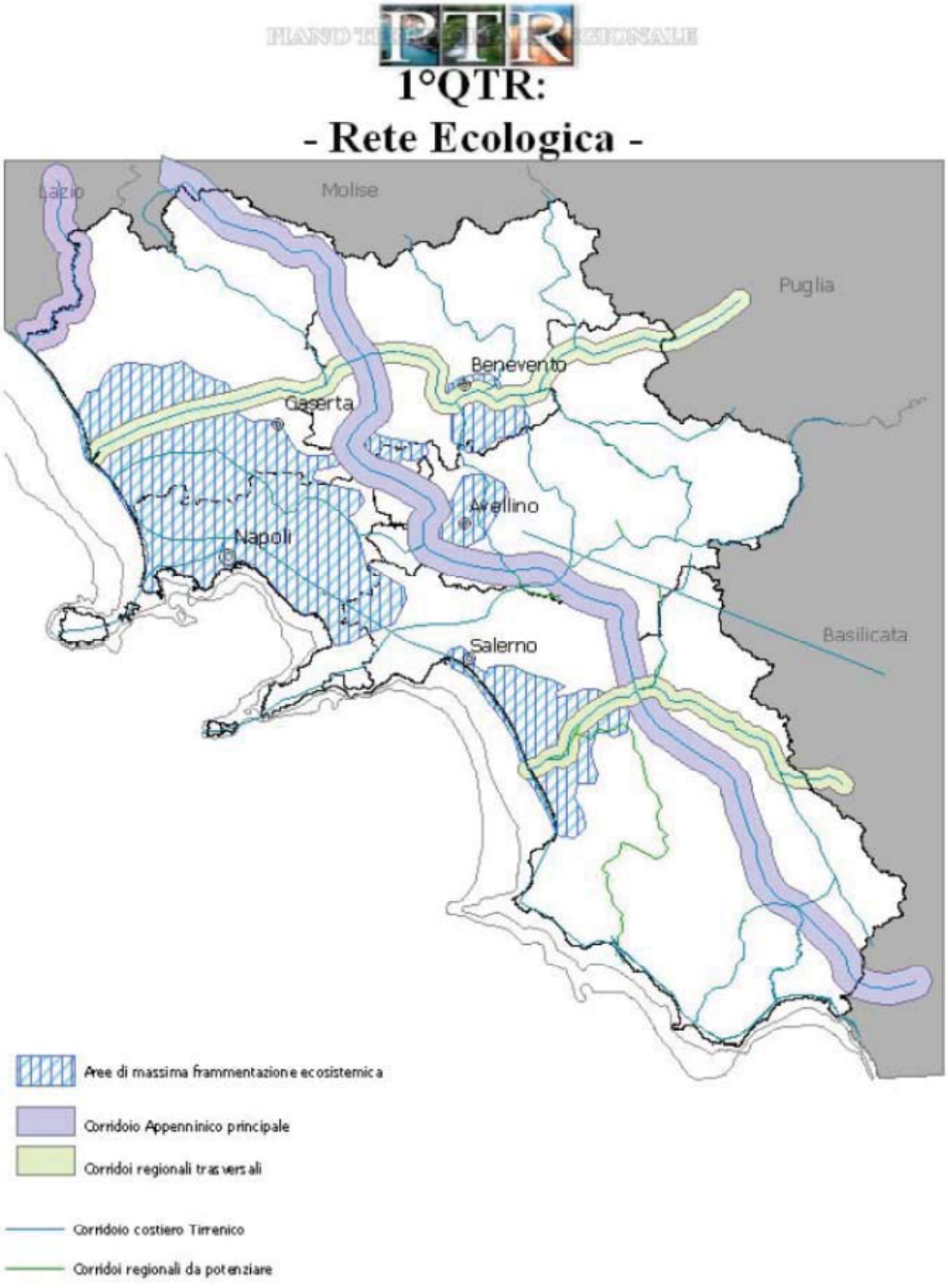


Il paesaggio identificato nel patrimonio culturale é quello inerente la Valle Telesina e Taburno (17) in coerenza con le previsioni del P.T.R.

2° QTR:
-Ambienti insediativi-

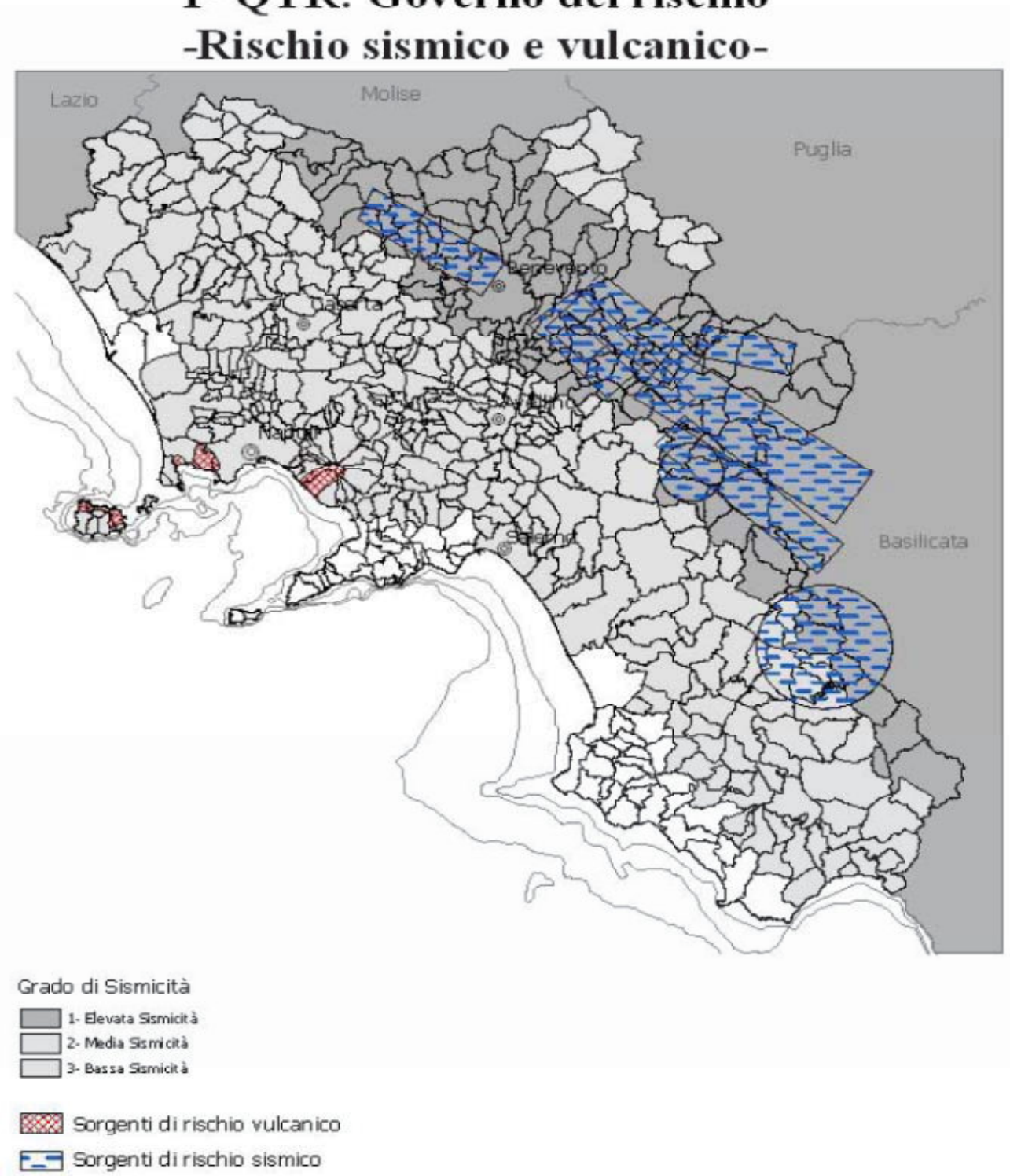


L’ambiente insediativo è caratterizzato dalla zona di passaggio tra il Sannio e la pianura Campana del Casertano,sistema 7 a 8, in coerenza con le previsioni del P.T.R.



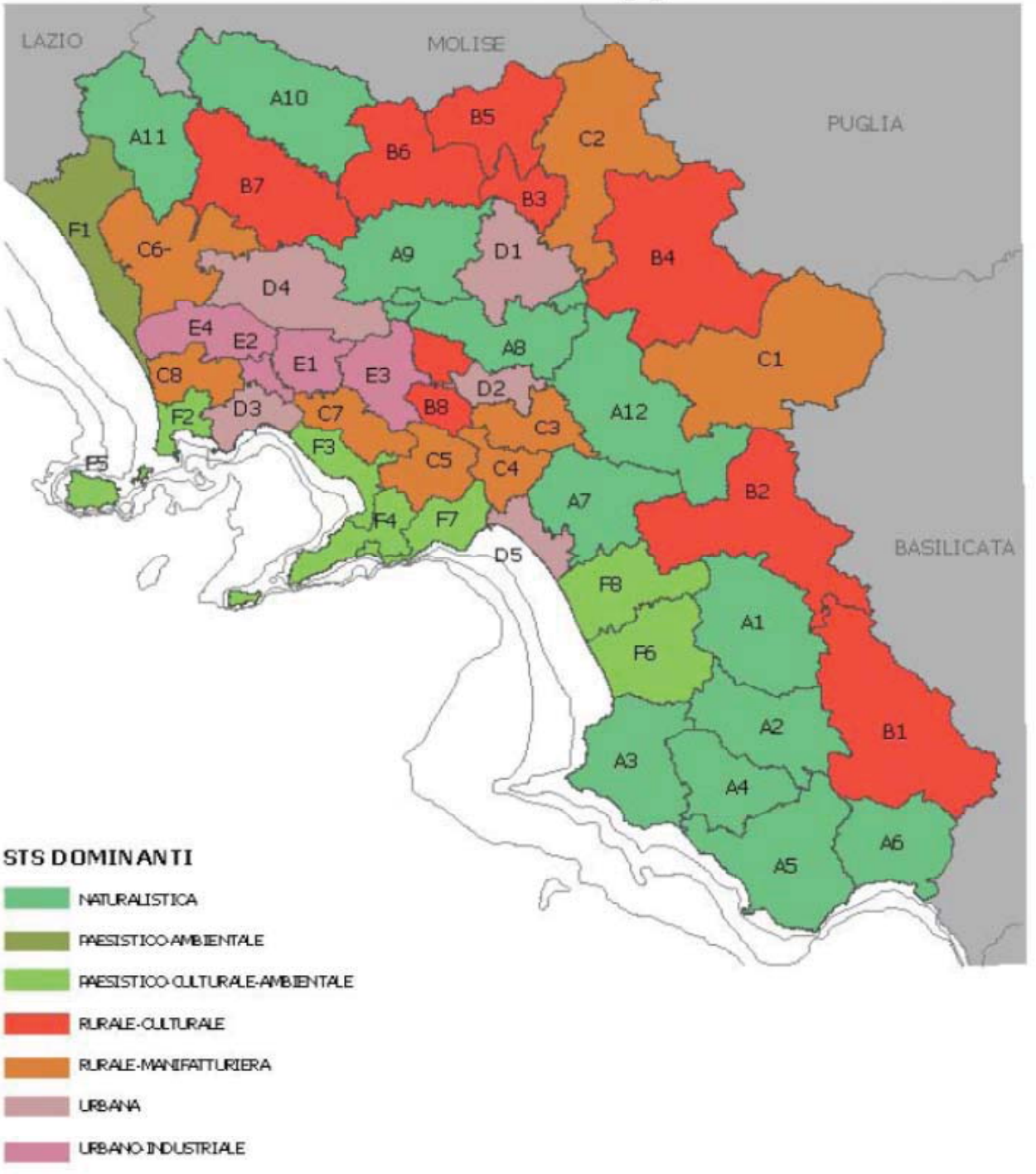
Il comune non è compreso nei corridoi ecologici della rete regionale, sono comunque previste azioni favorevoli alle zone natura 2000 in coerenza con le zone di interesse Europeo e quindi in coerenza con le previsioni del P.T.R.

1° QTR: Governo del rischio
-Rischio sismico e vulcanico-



Il comune é inserito e trattato a media sismicità, in coerenza con le previsioni del P.T.R.

3° QTR:
- Sistemi territoriali di sviluppo: Dominanti -

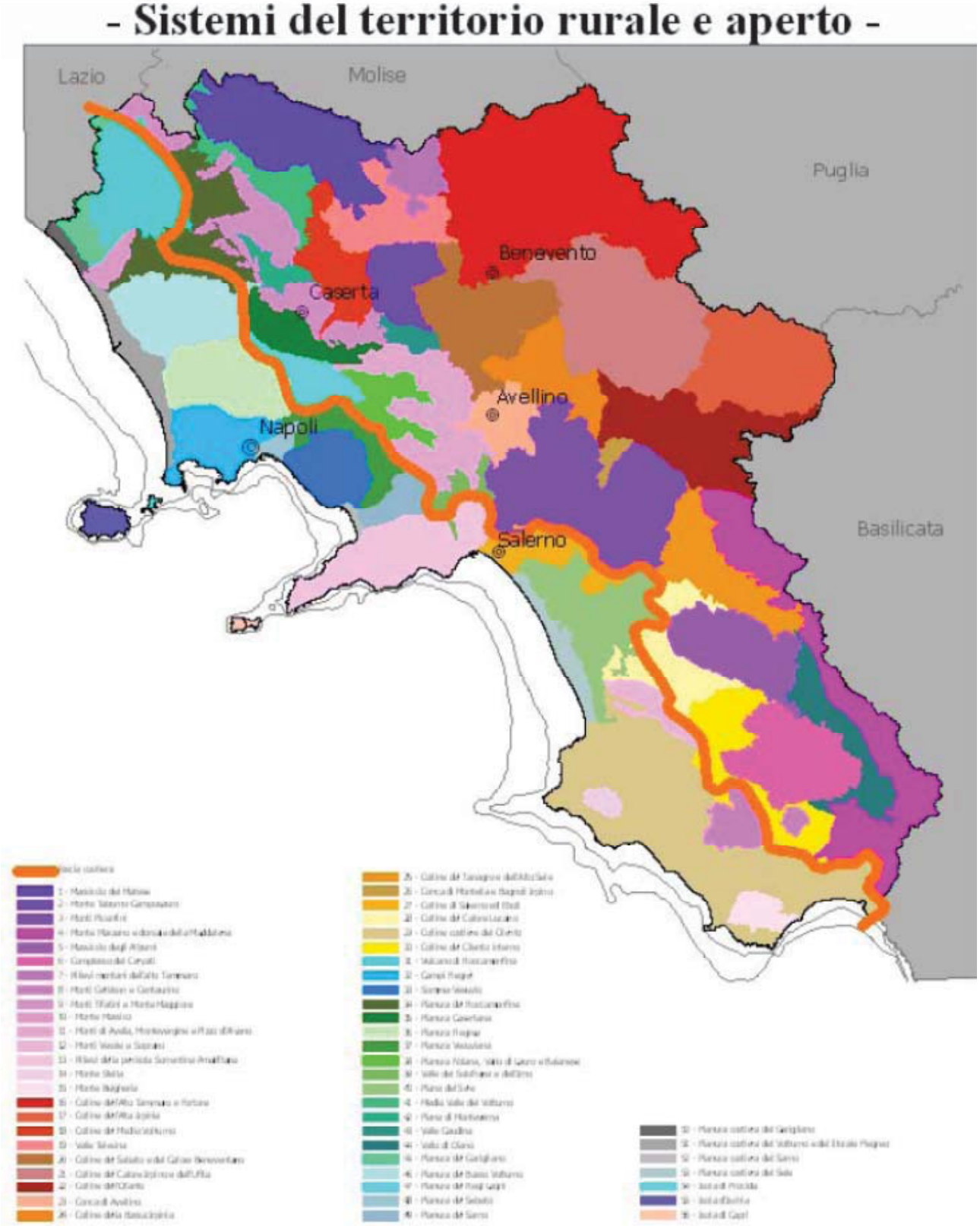


Le previsioni del P.U.C. sono di sviluppare l'aspetto naturalistico- paesaggistico-culturale in coerenza con le dominanti del P.T.R.-

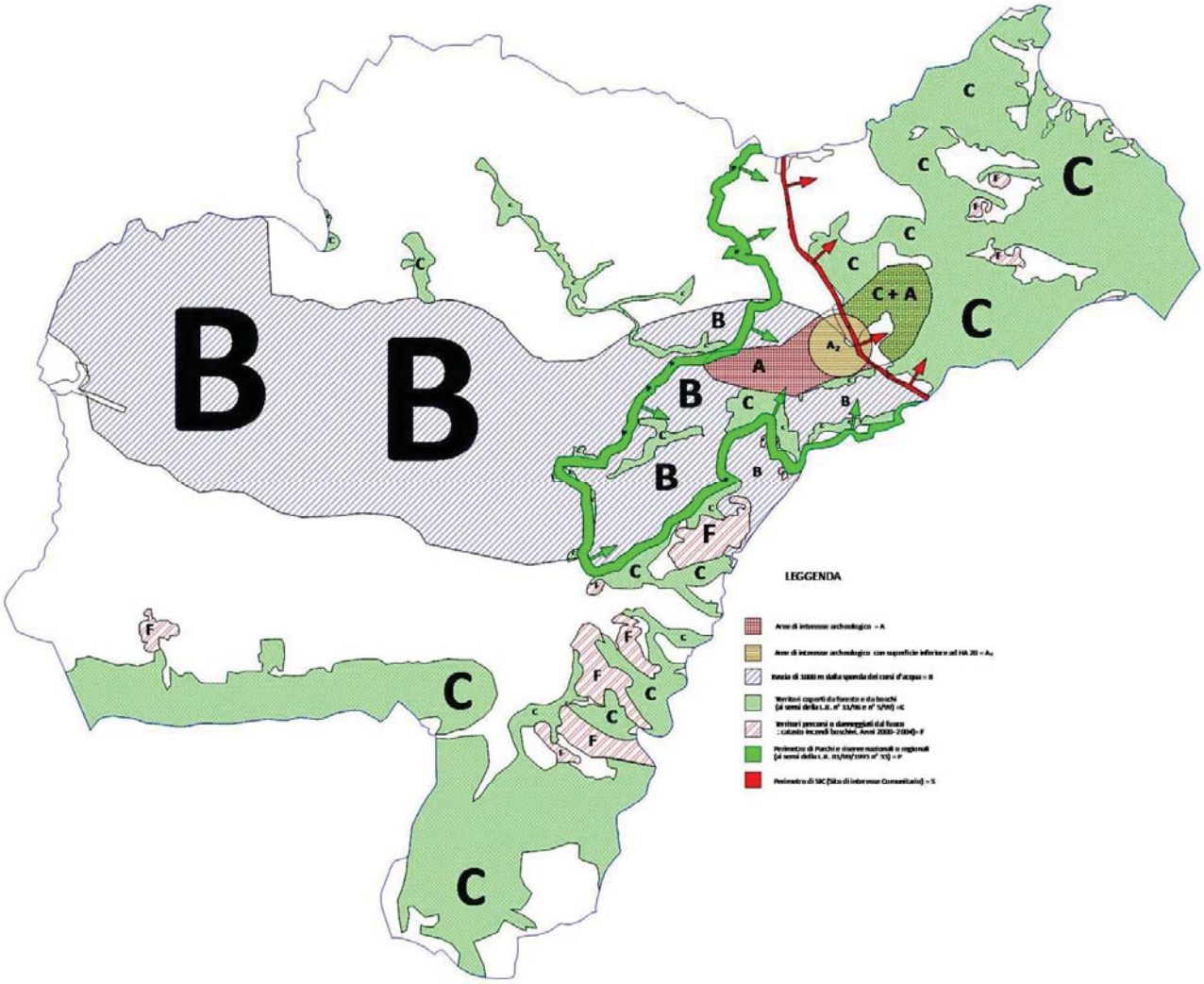
PIANO TERRITORIALE REGIONALE

PTR

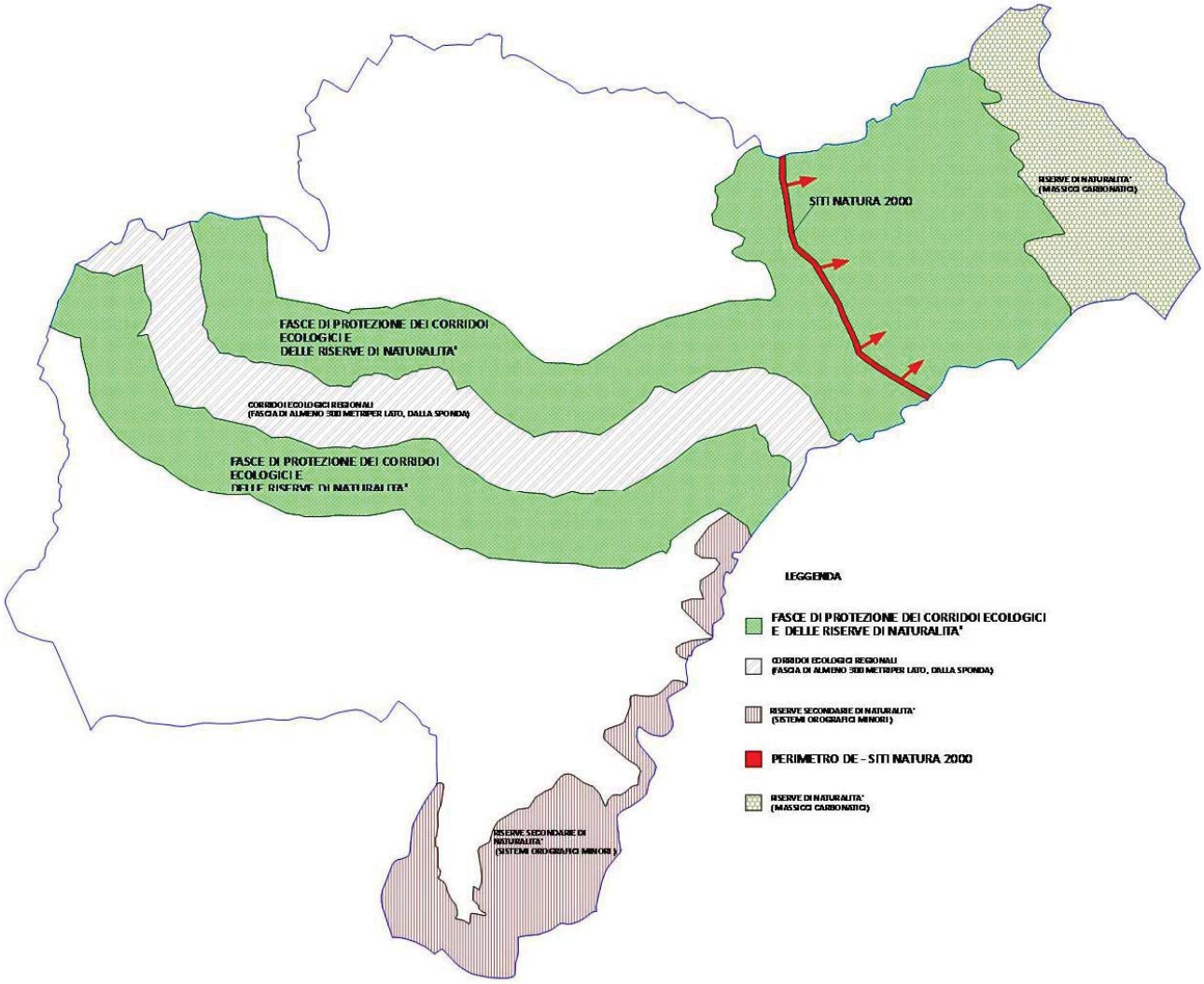
- Sistemi del territorio rurale e aperto -



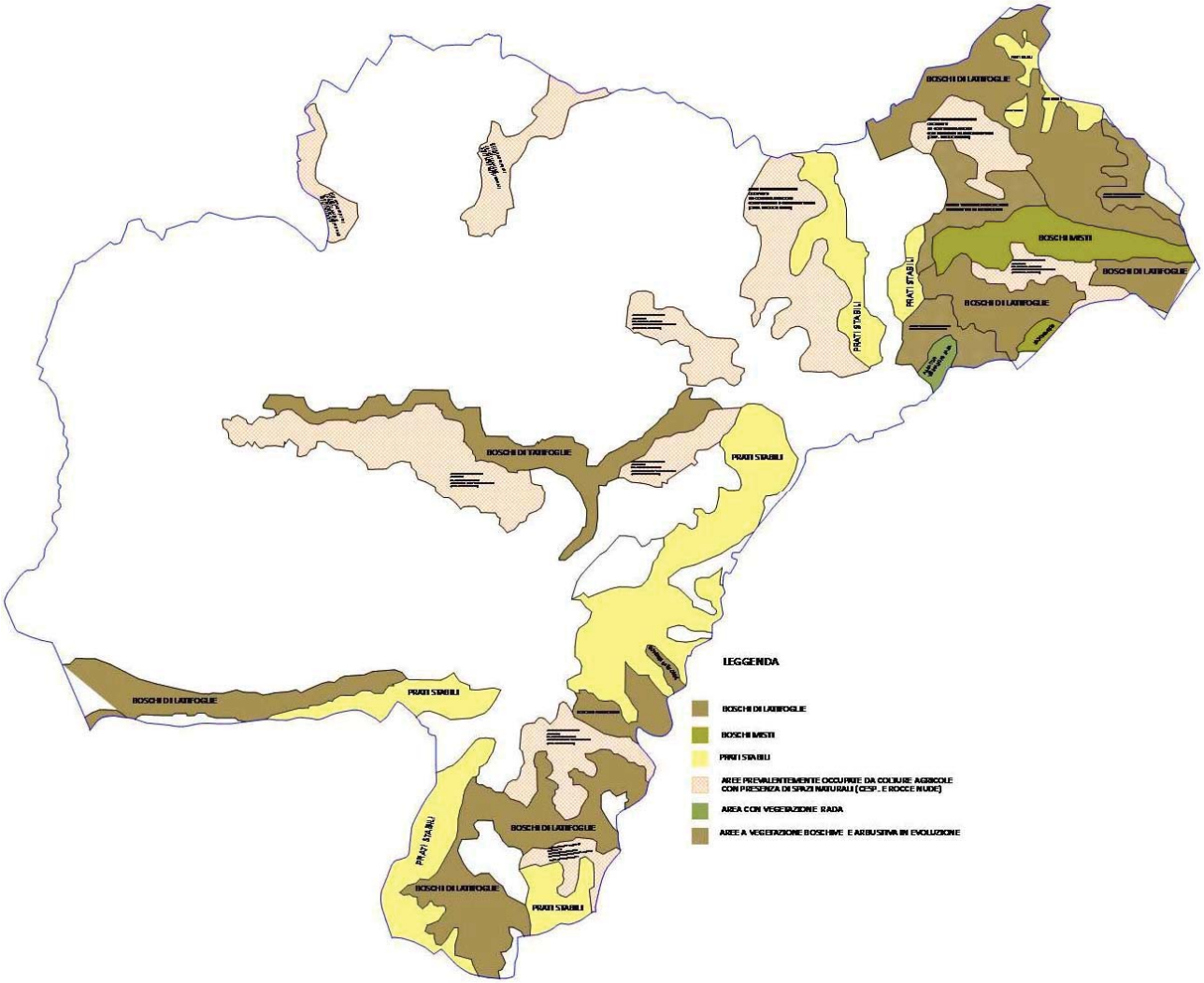
Le previsioni del P.U.C., col sistema di territorio rurale aperto é in coerenza col P.T.R.



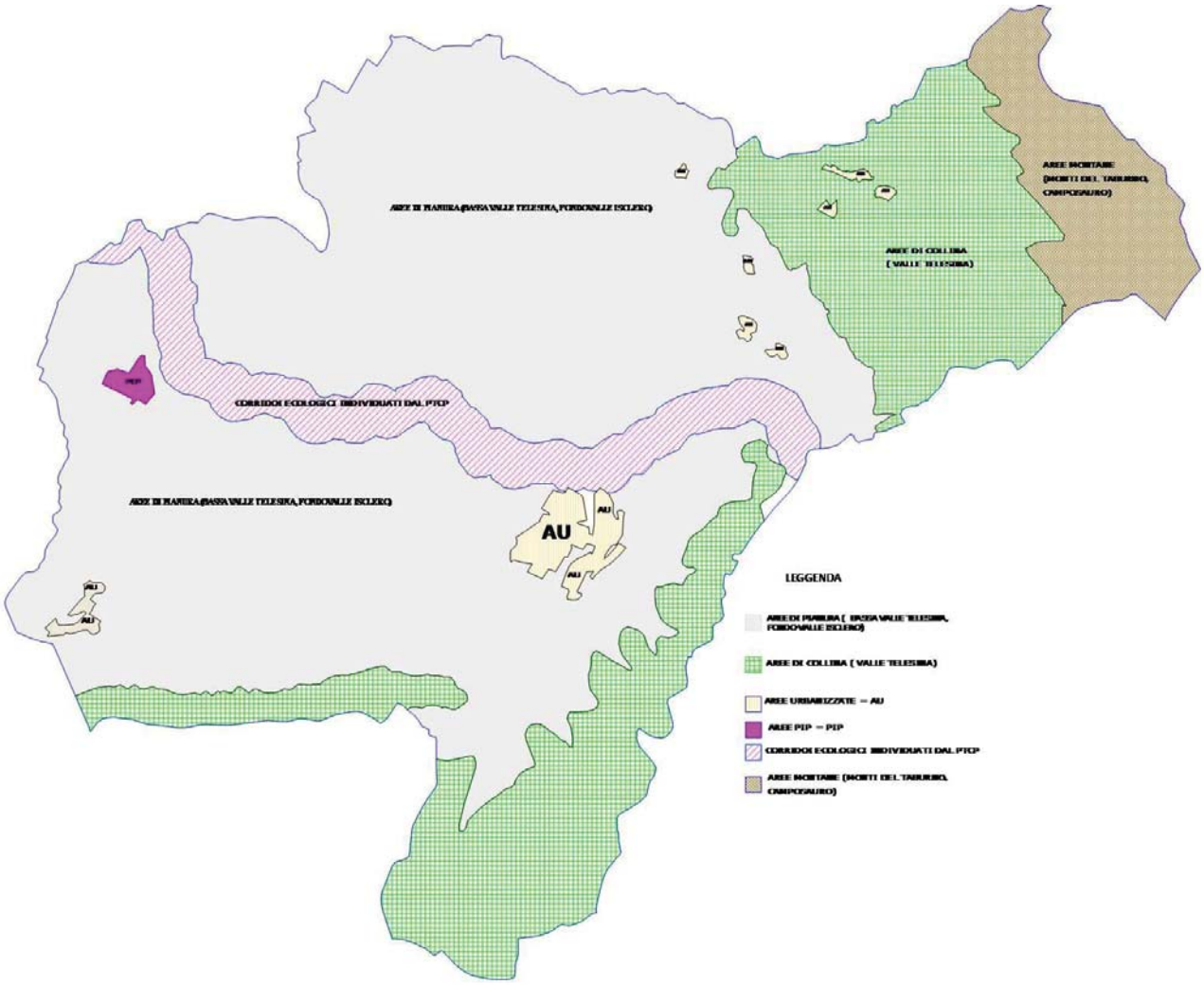
Il P.U.C. ha inserito gli elementi della tavola A1.9a del P.T.C.P. di Benevento, sistema della tutela, in coerenza col piano provinciale.



Il P.U.C. ha inserito gli elementi della tavola B1.1 del P.T.C.P. di Benevento, sistema ambientale, in coerenza col piano provinciale.



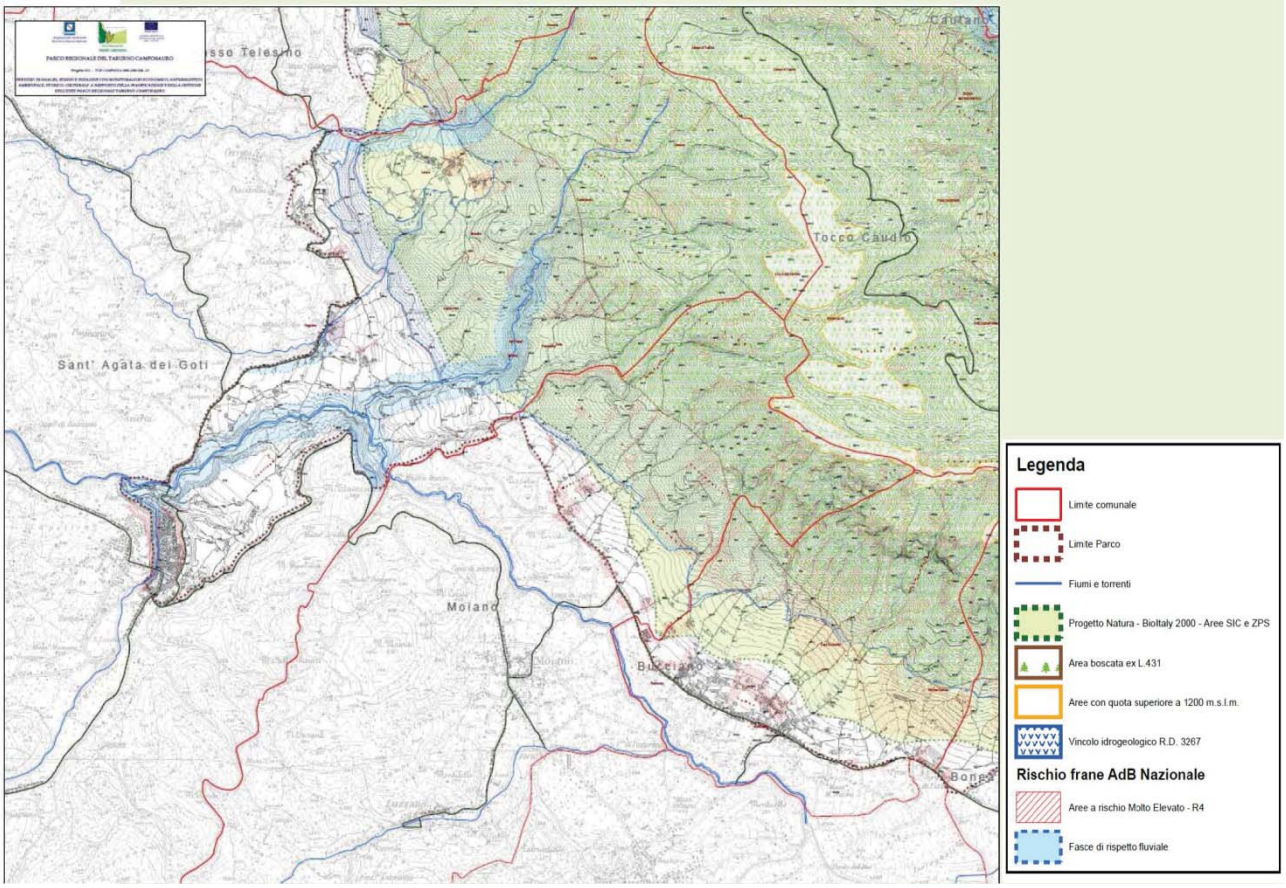
Il P.U.C. ha inserito gli elementi della tavola B1.2 del P.T.C.P. di Benevento, sistema ambientale, in coerenza col piano provinciale.



Il P.U.C. ha inserito gli elementi della tavola B2.4 del P.T.C.P. di Benevento, territorio rurale aperto, in coerenza col piano provinciale.

Il preliminare di P.U.C. é corente col P.T.R. e col P.T.C.P. di Benevento-

Dalla relazione del preliminare del Piano Parco Taburno-Camposauro- parte strategica



Il Comune di S. Agata dei Goti costituisce Città del Parco con ruolo di Centro Ordinatore di Livello Provinciale al Comune , e dovrà pervenire ad un accordo di pianificazione con il Parco che coordini le scelte urbanistiche eterritoriali secondo i seguenti obiettivi

o favorire la riqualificazione del sottosistema insediativo costituito dai centri attorno a Sant'Agata de'Goti in rapporto ai siti di interesse storico-culturale di valle e di collina, e ai contesti paesistici e ambientali dell'area del Taburno, in armonia con il sistema fluviale del bacino del fiume Isclero;
o salvaguardare la conservazione dell'identità storico-morfologica delle frazioni che gravitano intorno a Sant'Agata de' Goti, in rapporto alle preesistenze archeologiche di Saticula;
o promuovere l'attività turistica e culturale nelle aree archeologiche di Saticula, nel territorio comunale di Sant'Agata de' Goti, vincolando a tale attività la riqualificazione edilizia ed insediativa dei centri limitrofi;
o la conservazione e/o la salvaguardia e il ripristino, attraverso interventi di recupero, dei rapporti fisico-spaziali e visivi tra i tessuti storici e i contestipaesistici e ambientali limitrofi, dei rapporti funzionali (percorsi pedonali, viali, viali alberati, ecc.) tra i centri e gli insediamenti rurali e tra i centri ed il ,sistema dei beni storico- culturali ed archeologici diffusi sul territorio, dei rapporti funzionali (percorsi pedonali, viali, itinerari, ecc.) tra i centri e i percorsi montani e di fondovalle.
o il divieto di nuova edificazione in zona rurale che non sia strettamente connessa con l'attività agricola e la sua regolamentazione; in particolare le previsioni urbanistiche e territoriali dovranno rafforzare il rapporto con i centri storici, favorendo il recupero e la reinterpretazione delle tipologie edilizie tradizionali e dei materiali della tradizione
o vincolare le trasformazioni del territorio al fine di non ostacolare la leggibilità delle tracce storiche e degli elementi storico-archeologici, architettonici e monumentali presenti, quali in

particolare l'area archeologica di Saticula e gli insediamenti agricoli e produttivi di epoca romana delle valli dell'Isclero e del Volturno, soprattutto in riferimento ai reciproci rapporti funzionali tra i nuclei consolidati e gli insediamenti periferici;
o il divieto di nuova edificazione turistica ad elevato impatto e consumo rilevante di suolo e la incentivazione del recupero di nuclei edilizi in zona rurale a scopi turistici; in particolare le previsioni urbanistiche e territoriali dovranno riqualificare e rivitalizzare gli ambiti turistici già esistenti nelle aree del Parco del Taburno- Camposauro, onde favorire il consolidamento del turismo naturalistico, evitando la diffusione di nuovi nuclei;
o contenere le aree di nuova espansione residenziale che debbono configurarsi, per quanto possibile, come (congrui) ampliamenti di aree edificate esistenti e da riqualificare, al fine di contenere al massimo il consumo di suolo;
o favorire interventi tesi a migliorare le condizioni ambientali e di funzionalità insediativa nella aree periferiche del comune di Sant'Agata de' Goti;
o favorire, in particolare nel comune di Sant'Agata de' Goti, interventi che assicurino l'integrazione degli spazi e delle attrezzature collettive al fine di creare un sistema di centralità urbane interconnesse e legate al sistema degli spazi verdi urbani e periurbani;
o stabilire standard qualitativi elevati per gli interventi di cui alla legge 457/78, approntando manuali e linee guida per la loro efficace applicazione;
o tutelare e riqualificare gli spazi verdi liberi di connessione tra i tessuti storici e le aree di pregio paesistico;
o favorire, la individuazione di terreni agricoli periurbani con funzioni di riequilibrio ecologico rispetto all'area urbana; tali aree hanno funzione di riequilibrio ambientale e rappresentano la riserva paesistica per l'area
urbanizzata; esse dovranno conservare la destinazione agricola, con particolare riferimento a modelli colturali sostenibili;
o riqualificare i caratteri morfologici delle aree di recente espansione e la riprogettazione dei rapporti tra queste ed il contesto paesistico e ambientale.

Indirizzi pienamente congruenti con il P.T.C.P. di Benevento e col presente preliminare di P.U.C.

Incontro pubblico del 03-02-2014



Alla consultazione ha partecipato un numeroso pubblico di cittadini e tecnici. All'invito di presentare suggerimenti scritti hanno aderito tecnici e cittadini, con la presentazione di quattro scritti, come appresso rappresentati.

Suggerimenti del tecnico arch. Francesco Ruocco presentata il 13-02-2014 dopo ampia premessa, che qui si omette.

1) procedere con l'impegno assunto nel lavoro congiunto con gli altri comuni appartenenti al Parco Regionale del Taburno-Camposauro di definire un quadro strategico intercomunale concernente il sistema infrastrutturale e delle attrezzature di interesse sovralocale, il dimensionamento complessivo degli strumenti urbanistici comunali e l'articolazione del carico insediativo;
2) giungere prioritariamente a presentare i risultati del tavolo di coordinamento intercomunale nonché il progetto di Piano territoriale del Parco;
3) definire e presentare un quadro strategico generale ma non generico, correlato con i risultati suddetti, assunto dall'Amministrazione Comunale configurante atto di indirizzo della Giunta alla redazione del Piano Urbanistico Comunale;
4) coinvolgere l'ufficio di piano costituito ed il progettista incaricato della proposta di PUC, nel tempo a disposizione prima delle elezioni amministrative nel costruire un quadro preciso, aggiornato e cartografato dell'assetto territoriale attuale, con riferimento a:
4. 1. il residuo di piano
4. 2. il fabbisogno di standard pregresso
4. 3. gli insediamenti abusivi
4.4. l'analisi del patrimonio edilizio esistente, in particolare con riferimento agli alloggi impropri ed agli alloggi sovraffollati, nonché gli alloggi e le attività produttive in disuso perché sfitti o *degradati (in particolare i volumi esistenti in area agricola e non più funzionali all'uso agricolo)*
4. 5. *il sistema di dati necessari per la redazione della scheda di riferimento da presentare in sede di Conferenza di pianificazione per la formulazione dei carichi insediativi e la relativa redistribuzione tra i singoli comuni (come richiesto dalle NTA del PTCP di Benevento)*

5) rinviare conseguentemente l'assunzione da parte della Giunta del Preliminare di Piano a dopo le imminenti elezioni amministrative;
6) prevedere nell'atto di indirizzo della Giunta alla redazione del PUC la strutturazione del processo di piano che si intende percorrere, comprendendo una fase di ascolto della cittadinanza e degli operatori socio-economici e professionali attraverso avvisi di manifestazione di interesse sulla base di criteri e obiettivi definiti nel Preliminare di Piano, al fine di valutare proposte di intervento già mature da inserire nel progetto definitivo di PUC da adottare successivamente;
7) prevedere nell'atto di indirizzo della Giunta alla redazione del PUC metodi e criteri per correlare gli interventi sul centro storico e sulla città consolidata, in termini di qualificazione degli spazi pubblici e/o degradati e rivitalizzazione di immobili in disuso o abbandonati, con gli interventi di completamento ma soprattutto di trasformazione nei poli integrati di sviluppo ai quali l'Amministrazione Comunale ha fatto nuovamente riferimento nel corso dell'assemblea pubblica del 3 Febbraio 2013 (a tal riguardo si allega la proposta di legge regionale n°478 dell'11.09.2013 che si é redatta e fatta presentare in Consiglio Regionale};

8) riportare sul sito web istituzionale del Comune di Sant'Agata de' Goti una sezione specificatamente dedicata al processo di PUC intrapreso, comprendente la documentazione normativa e progettuale redatta, nonché le note, suggerimenti ed osservazioni presentate nel corso della sua evoluzione.

Si può tener conto dei suddetti suggerimenti nei limiti della fase progettuale in corso, nel modo seguente:

1) La fase progettuale del preliminare di P.U.C. non può essere, in questo momento, relazionata ad un quadro strategico intercomunale inesistente. Ci può essere l'impegno a inserire la strategia delle infrastrutture intercomunali negli A.P.I. (Atti di Programmazione degli Interventi), che contengono la parte economica e temporale delle infrastrutture strategiche e strutturali . Il Parco del Taburno-Camposauro ha avviato il suo piano e si trova nella fase di pubblicazione del preliminare in cui sono contenute tutte le indicazioni del Vigente P.T.C.P., cui il presente preliminare si attiene.

2) Il Piano del Parco del Taburno é coordinato, come per legge, da Piano Provinciale, vi é esatta coincidenza tra le previsioni del Piano Parco e quelle del comune di Sant'Agata, in questa prima fase.

3) L'atto di indirizzo della Giunta Comunale non può riguardare atti sovracomunali, poiché non gli é attribuito dalla legge.

4) Gli studi elencati sono quelli previsti dalla legge Regionale 16/2004, essi saranno a base della proposta di P.U.C., in questa fase, l'amministrazione , con il preliminare, vuole dare delle indicazioni generali e di metodo cui sarà improntato il P.U.C.

5) Il rinvio della redazione del preliminare, a dopo le elezioni amministrative, è suggerimento di tipo politico, cui ha risposto il Sindaco presente all'incontro.

6) La fase di ascolto é proprio questa, cui si aspettano suggerimenti concreti.

7) I metodi proposti sono di tipo politico-amministrativo. La proposta di legge regionale é improntata su dichiarazioni di valori di cui si é tenito conto ma che non sono traducibili in alcuna azione concreta in questa fase del piano..

8) La documentazione sarà esposta sul sito Web del comune, é un atto previsto e voluto dalla legge, azione condivisibile e accettata.

Conclusioni-

Si tiene conto di sia quella parte concreta agganciata alla L.R. 16/2004 riportata nel suggerimento, che delle previsioni del piano parco ,ai fini della redazione del preliminare di P.U.C. -

Suggerimenti presentati da dieci cittadini di Laiano in data 14-02-2014

Siamo alcuni cittadini della Frazione Laiano, con la presente vogliamo portare alla VS attenzione alcune osservazioni riguardanti la realizzazione del nuovo P.U.C. Ci è doveroso ricordarvi la particolare posizione geografica del nostro territorio, che sotto alcuni aspetti è alquanto disagiata, mentre sotto altri aspetti è uno dei posti più belli del nostra bellissima Città.
Nella nostra piccola realtà attualmente vi sono varie attività artigianali, commerciali, imprese edili e aziende agricole che fortunatamente grazie all'impegno di chi le gestisce riescono a garantire un lavoro. Noi crediamo, dopo aver ascoltato attentamente la VS premessa, alla realizzazione del nuovo progetto, che la nostra realtà potrebbe avere la fortuna di essere presa in considerazione, sia per quanto riguarda il discorso turismo e sia per quello produttivo considerando appunto l'appartenenza del nostro territorio al Parco Regionale del Taburno. Di conseguenza cercando di svilupparlo mediante creazioni di aree pic-nic e chalet attrezzati, itinerari escursionistici, tutela dei boschi e della fauna attualmente in mano agli sciacalli . Ciò porterebbe sicuramente ad una maggiore attrazione da parte dei turisti e sicuramente alimenterebbe anche il settore produttivo degli artigiani, della ristorazione e dei produttori agricoli in particolar modo per la produzione dei formaggi e dell' olio,prodotti che insieme alla mela annurca, maggiormente prodotta nella zona sud Isclero,
sono i fiori all'occhiello della nostra città. Inoltre vogliamo ricordare che la Frazione di Laiano ha la principale strada di accesso molto stretta e sprovvista di protezione, alcune strade interne non sono illuminate, non è provvista di alcuna rete fognaria e a volte è intasata di erbacce lungo i cigli. Per quanto riguarda le aree edificabili ci auspichiamo che la nuova progettazione possa prevedere non più aree a macchia di leopardo, bensì possano essere inserite aree che costeggiano le principali strade del nostro territorio senza alcun favoritismo. Nei VS interventi si parlava di avere un paese innovativo, ben venga, però cerchiamo inoltre, di non dimenticarci dei nostri "cari ripetitori", dove sarebbe opportuno trovagli una nuova sistemazione visto che noi abitanti di Laiano non ne traiamo nessun profitto, se non quello di avere problemi nei collegamenti con i segnali e l'assorbimento fisico delle radiazioni. Quindi cerchiamo di tutelare il territorio, ma soprattutto la salute nostra e quella dei nostri figli. Sicuri di una VS riflessione alla presente, vi auguriamo buon lavoro e distinti saluti.

I suggerimenti sono molto concreti, nella seconda fase di redazione della proposta di P.U.C. si terrà conto :

- Delle attività commerciali e artigianali se ne terrà conto in modo concreto, con suggerimenti specifici degli interessati, prevedendo norme che facilitino lo sviluppo delle aree interessate, nella fase successiva al preliminare.

- L'appartenenza al parco è stata inserita in questa fase preliminare, il discorso turistico dovrà avvenire attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente e con la previsione di aree pic-nic gestite da imprenditori privati cui sarà dato massimo rilievo, su indicazione degli stessi nella fase successiva a questa.

- Le infrastrutture e le dotazioni di urbanizzazione primaria e secondaria dovranno essere inserite negli A.P.I. (Atti di Programmazione degli Interventi). Detti atti saranno legati alle previsioni programmatiche triennali delle opere pubbliche.

- I ripetitori saranno oggetto di conferenza con i proprietari del suolo e i gestori delle reti . Vi saranno indicazioni sull'aspetto paesaggistico e informazioni e tutele sull'aspetto importantissimo della salute, bene costituzionalmente protetto.

Conclusioni

I suggerimenti presentati dai cittadini di Laiano sono molto concreti e danno precise informazioni ai progettisti del P.U.C., da tenere in considerazione nella fase di proposta, che segue la presente e nella fase delle conferenze di servizio. Si inviteranno a fornire suggerimenti su esigenze specifiche dei proponenti.

Suggerimenti presentati dall'ing. Iannotta Francesco Alfonso in data 17-02-2014

Si omette la premessa-

A) Il P.T.P. definisce la zona Conservazione Integrale come quella zona ove non vi è mai stato l'intervento antropico, ovvero non vi è mai stata alcuna attività umana che abbia modificata la morfologia dell'ambiente o coltivato terreni. Tutto ciò è ascrivibile ai boschi, alle alture delle montagne ed in particolare al monte Taburno. Tale definizione, corretta nella impostazione normativa del P.T.P., trova delle macroscopiche contraddizioni nella perimetrazione delle zone C.I. allorquando vengono inserite delle superfici agricole di pianura del tipo seminativo e seminativo erborato. Tale vincolo ha congelato lo sviluppo di dette aree. Un esempio di area congelata col vincolo di Conservazione Integrale è quella fascia che si estende dalla località S. Lazzaro fino alla strada interpoderale che porta alla masseria Vigliotti o S. Maria Scozzese ubicata alla sinistra della strada provinciale che da S. Agata porta a Durazzano.
B) Le norme del P.T.P favoriscono il consumo dei suoli allorquando limitano le altezze dei fabbricati ben al di sotto di quelle stabilite dal P.R.G. vigente (nelle zone agricole l'altezza è limitata a 6 m t. misurata dal piano di campagna all'estradosso della copertura in corrispondenza della linea di gronda. Tali norme vanno modificate e ripristinate quelle del citato P.R.G.. Intervenendo sulle altezze comporta necessariamente un risparmio di suolo e di opere di urbanizzazione.
C) Tra le norme vigenti vi è quella a salvaguardia dei corsi d'acqua che impone le distanze di 50 e 80 mt in funzione della profondità dell'alveo degli stessi. Tale norma è molto superficiale in quanto teoricamente potrebbe riguardare anche un fosso iemale. Essa potrebbe essere limitata solamente ai corsi delle acque pubbliche vincolati dal R. D. 7/511899 e successivi, e per quelli non rientranti in tale elenco stabilire altre distanze accompagnate eventualmente da uno studio idraulico sulle capacità degli alvei stessi in funzione dei bacini imbriferi ad essi prospicienti.
D) Altra cosa importantissima da affrontare è quella di fare chiarezza sull'uso dei materiali e della morfologia nelle opere edilizie in quanto le norme attuali consentono ai funzionari della Soprintendenza un ampio margine di discrezionalità in merito. Difatti il loro comportamento ha bloccato l'evoluzione della storia dell'architettura.
E) Nelle zone agricole prevedere espressamente la possibilità di realizzare muri di cinta di pertinenza dei fabbricati perché inspiegabilmente viene negata la loro realizzazione.
F) Nella lettura dello stato di fatto del territorio comunale, in ordine ala presenza di più fabbricati tra loro vicini, è opportuno perimetrale le relative aree quali zone "B" nel rispetto degli indici di copertura (12%) e indice territoriale (l ,5 mc/mq) come disciplinato dal D.M. l0 aprile 1968.
G) Nel vigente PRG le zone "B9", "B l 0", "B 11" e "B 12" sono assoggettate al piano particolareggiato di esecuzione. Per tali zone è opportuno prevedere diversa disciplina con interveto diretto.

H) Molte zone classificate "B" da molti anni sono rimaste inedificate per mancanza d'interesse dei proprietari; esse possono essere defalcate dal Piano e riconvertite agricole a semplice richiesta di questi. Tale richiesta è necessaria per non incorrere in possibili contenziosi con i proprietari per la cosiddetta "lesione della legittima aspettativa" (i proprietari hanno pagato l'ICI, ecc.). In proposito vanno sensibilizzati i tecnici che operano sul territorio comunale, i quali conoscendo i singoli casi, possono far produrre apposita domanda al Comune per far fare la conversione da zona "B" a zona agricola anche al fine di ridurre il carico fiscale degli stessi.

I suggerimenti sono molto concreti, se ne terrà conto nel modo che segue :

a) Si indirà una conferenza di servizi con la Soprintendenza e la regione al fine di eliminare le contraddizioni reali come riportate nel suggerimento.

b) Per detto suggerimento vale quanto riportato nella lettera a), ovvero argomento da trattare per la modifica delle regole irrazionali.

c) La regola é stata recepita nel preliminare di P.U.C., Le distanze di rispetto sono state messe solo per i corsi d'acqua facenti parte dell'elenco pubblico.

d) e e) Anche questi argomenti saranno oggetto di conferenza di servizio con la Regione e Soprintendenza.

f) Questo aspetto sarà trattato nella fase seguente al preliminare e quindi inserito.

g) Sarà previsto l'intervento diretto, nella proposta di P.U.C.-

Conclusioni

I suggerimenti utili in questa fase sono stati accolti, quelli utili nella fase successiva saranno tutti inseriti.

L'associazione Comunintenti in data 20-02-2014 ha presentato i seguenti suggerimenti.

L'Associazione COMUNINTENTI. nell'ottica di ·provare a realizzare un'idea di città vitale. vivibile e aperta, invia questo documento al fine di partecipare all'ideazione del P.U.C. 2014 di Sant'Agata dei Goti.
La nostra idea di città parte dai presupposti già contenuti in diverse normative. E' indubbiamente rivelante, nella nostra idea di città, l'indirizzo legislativo del DDL, approvato il 12/12/2013 dal
Consiglio dei Ministri, sul "contenimento del consumo di suolo e riuso del suolo edificato" art.1, i n quanto il suolo viene in esso dichiarato "un bene comune e risorsa non rinnovabile".
Di conseguenza, così come richiamato sempre l'art. 1 comma 2 del decreto, "il consumo di suolo è consentito esclusivamente nei casi in cui non esistono alternative di riuso delle aree urbanizzate e alla rigenerazione delle stesse". In base all'art. 6 "i comuni hanno priorità di concessione di finanziamenti da Stato e Regioni per la rigenerazione urbana, stesso ordine di priorità a privati per il recupero di edifici fatiscenti in città o in campagna".
Pensiamo che le problematiche della città, comprensive fra l'altro del lento decadimento del centro storico, del. massiccio esodo dei giovani, e della difficoltà nei trasporti riscontrate sull'intero territorio comunale, siano dovute alle seguenti ragioni:
l) mancanza di un progetto globale sulla città, che non si limiti alla ristrutturazione di un edificio o di interventi localizzati le cui uniche finalità spesso appaiono essere solo l'ottenimento di finanziamenti pubblici, e che non colgono appieno le finalità d'uso per rendere quel bene una risorsa;
2) mancanza di un piano per la rigenerazione del centro storico, che a parte il Municipio e la Posta centrale non ha molti altri servizi alla cittadinanza, e che è caratterizzato da molti edifici fatiscenti. vuoti per il continuo esodo di residenti.
3) mancanza di centri sociali, spazi come biblioteche di quartiere, centri informatici. luoghi di ritrovo per anziani che possano essere adeguatamente collegati a strutture di assistenza sanitaria, allocati in modo fruibile sul territorio;
4) mancanza di spazi in cui le associazioni di volontariato possono fare corsi di creatività e promozione sociale;

5) mancanza di un progetto di recupero di attività artigianali attraverso corsi aperti ai giovani, in collaborazione con artigiani che svolgano·ancora tali attività, per provare a creare un'alternativa alla profonda crisi occupazionale, e un canale turistico;
6) mancanza di collegamenti efficienti fra i diversi punti del territorio in orari extra scolastici. con il conseguente isolamento dei residenti delle periferie e la difficoltà nell'usufruire dei servizi (es. ospedale); 7) mancanza d' informazioni complete e\facilmente consultabili sulla conformazione del territorio comunale, disponibili e comprensibili dai cittadini al fine che questi possano essere
maggiormente consapevoli. informati, partecipi della tutela stessa della città e del suo territorio .
Adesso il punto 3 è parzialmente soddisfatto in forma privata attraverso, ad esempio, la biblioteca gestita dalla Pro-Loco, accessibile solo previa prenotazione, e circoli privati. Ciò impedisce anche ai
più giovani di organizzare attività sulla base della loro sensibilità, esprimendo originali forme di comunicazione.
Per quanto concerne il punto 4, le associazioni hanno necessità di incontrare i soci in spazi dedicati e riconoscibili dai cittadini come luoghi di promozione sociale.
In relazione al punto 7, per facilitare l'acquisizione, la visualizzazione e l'analisi di informazioni geo-referenziandole al territorio comunale, si potrebbe intervenire con la creazione di un sistema informativo territoriale (GIS).
La ricchezza di un territorio è data dal complesso delle sue capacità produttive, siano esse legate all'artigianato, all'industria, all'agricoltura o al turismo, e da quelle culturali. Per far coesistere in modo omogeneo le diverse fonti di produzione, si potrebbe pensare di indicare uno spazio alla realizzazione di un mercato periodico dei prodotti a km zero, provando a concepire parallelamente una qualche forma di rivista dedicata che contenga informazioni attendibili e aggiornate sulle
caratteristiche di ogni azienda, le loro peculiarità e i loro prodotti. provando a creare un percorso turistico del cibo, ad esempio, collegato al percorso naturalistico e a quello culturale.
Il tutto andrebbe accompagnato da necessari interventi sulla viabilità, per cui urgono interventi di sistemazione delle strade sconnesse o a rischio di frana, alla rete idrica e al sistema fognario.
Ci sono molti edifici inutilizzati nell'area urbana e suburbana, vuoti o non terminati, in attesa di una destinazione che possa recuperarli per soddisfare quelle attività sociali indispensabili per rendere una città vitale, facilmente fruibile per i suoi cittadini e interessante per il turista.

Il suggerimento é composto di due parti, la prima riguardante espressioni di valori quale il consumo di suolo e la città rigenerata, accolti nella impostazione del preliminare, la seconda parte contenente esigenze specifiche , é accoglibile nella fase di proposta di P.U.C.- Per tali seconde esigenze sarà opportuno, non solo far emergere le problematiche, ma suggerire proposte concrete.

Conclusioni

Il suggerimento sul minor consumo di suolo e città urbanisticamente rigenerata é di grande attualità e completamente accoglibile, la parte delle proposte pratiche dovrà essere maggiormente specificata.

L'arch. Sabatino Libardi, in data 24-02-2014 ha presentato un corposo suggerimento con grafici allegati.

Omettendo la premessa seguono i suggerimenti :

Scevro di ogni presunzione di qualsivoglia genere e natura , in appresso solo qualche spunto, sicuramente modesti e provenienti dalla semplicità del cittadino comune, tra i tanti tantissimi suggerimenti, che, se pianificati ed Poi Attuati, effettivamente potrebbero risvoltare il futuro vicino e lontano del Nostro Comune.

a) In Considerazione della Conformazione Territoriale del Comtme data essenzialmente da tm Centro Urbano (Storico e Contemporaneo) e da Numerosi Satellite, quali le Realtà Periferiche, (Frazioni) Prevedere la Dotazione di aree, mirate e perimetrale, che possano consentire ' *Una Autonomia Negozia/e Economica e Commerciale' attraverso* un'asse , interfacciato ed interattivo, tra Bagnoli, Faggiano e San Silvestro, quali centri più grandi, delle Periferie di S. Agata dei Goti, e Vettori dei primi accessi in città dai comuni limitrofi.

Ovvero, individuare, nei tre centri detti, delle congrue aree, comodamente ed economicamente urbanizzare, facilmente fruibili dai locali e dalle popolazioni anche vicine, destinate a fiere permanenti , (Domenica esclusa) anche con sistemi modulari fissi e temporanei, con predilezione del commercio di prodotti agricoli, artigianali e dello scambio di Servizi essenzialmente, resi, fatti e prodotti da Operatori Locali.

(n.b.) Nel Sistema di Scambio Economico dell'Attuale Fiera Domenicale, il Volume Monetario effettivamente movimentato per la quantità attestata a circa il 90% è oggetto di arricchimento non già del nostro Comune ma dei siti da dove gli operatori commerciali presenti provengono, producendo così un costante impoverimento delle risorse e delle Realtà Locali ovvero dell'intera Economia Locale.

R beneficio di Tale scambio Commerciale destinato al Nostro Comune, inteso sia come canoni che come scambio diretto è talmente insufficiente che da puntuale verifica, non copre né il costo né della manutenzione dell'Area che della Gestione Logistica dei Rifiuti Solidi Urbani.

b) Individuazioni di piccoli tratti di strade interne di tipo locale, che permettano una fruibilità di traffico interno essenzialmente mirato alla ripresa delle attività Agricole con l'aumento della quantità e qualità dei prodotti agricoli locali, tanto da risvegliare l'interesse dei possessorf' anche a mezzo di tm comodo e pratico accesso carrabile, implementando anche le *'Agricolture di fatto'* .

1) L'Attuale Strada locale che da via Pennino si chiude e s'interrompe sugli spazi retrostante il Campo Sportivo di Via Capellini, la stessa con tm breve, brevissimo tratto ex novo si andrebbe a collegare con tutte le arterie secondarie e primarie del Circondario della Località Capellini perimetro a delinearsi di Aree idonee a realizzare strutture Ricettive e Commerciali di carattere Complementare alla realizzazione dell'Attuale Impianto ' Campo Sportivo; Tale operazione preceduta dalla acquisita disponibilità .. degli attuali possessori ad una Cessione gratuita dell'Area di sedime stradale all'Ente Comune, oltre a implementare le vocazione Agricola della Zona, produrrebbe grandi benefici logistici, andando ad ordinare il

traffico dell'Incrocio di Viale Vittorio Emanuele III, dirottando quello in direzione Caserta o Fondovalle Isclero e proveniente da S. Croce, Mascone Longano oltre a tutto il comprensorio del Pennino, direttamente sulla Provinciale Caudina all'altezza della loc. Capellini detta;
2) Strada Locale Zamprognano, in parte già esistente, da destinarsi a servizio di una grossa e fertile area agricola di Pregio attualmente quasi abbandonata, oggi da l PRG E9 Agricola di Pregio, che metta in diretta comunicazione Via Comunale di Mezzo con la Strada Provinciale Bagnoli Presta con la quale si interseca proprio alla Località Pontevenere.
3) L'individuazione di una modesta Bretella o Tangenziale se si vuole, che eviti il transito direzione Caserta , Napoli ecc, obbligato al transito per Viale Vittorio Emanuele, Corroborando anche alla mitigazione dell'intenso Traffico negli orari scolastici e soprattutto nei giorni piovosi, ad ubicarsi in un interscambio della Zona di San' Antonio Abate, con direzione Mascone- Santa Croce- Bagnoli- Valle di Maddaloni (opera già presente nel PRG e riconfermata con lieve modifiche di tracciato nella Variante del PRG Adottata nel2008/2009.
4) Pianificare l'ampliamento della Strada Esistente Bagnoli, Campi, Capitone, la quale a mezzo dell'Apertura dell'esistente Svincolo della Fondovalle Isclero, Zona Pip Capitone, *attualmente chiuso,* possa agevolmente mettere in concreta relazione, ed interscambio diretto, la stessa strada a scorrimento veloce con la Provinciale Bagnoli Presta oltre al Circondario Periferico a Centro la Fraz. Bagnoli e la Zona PIP di Capitone. In Ossequio alla *progettazione già Redatta da Codesto Ente, presente e parcheggiata nel Parco Progetto,* con la Particolare Caratteristica di essere ' Un Progetto già Valuto nelle sede Istituzionali Regionali, *riscontrato come' Progetto Cantierabile'.*

c) Programmazione di una Zona da Destinarsi a Servizi anche di natura pubblica, individuabile nelle zona immediatamente laterale Piazza ex campo sportivo lato Ovest, idonea anche alla delocalizzazione dell'Ufficio Postale dal Centro Storico, atteso la sottrazione alla fruibilità cittadina degli uffici territoriali di Faggiano e Bagnoli mediante loro Chiusura totale o parziale; Zona facilmente accessibile, di comoda fruibilità da parte di tutti in particolare da anziani, disabili e portatori di handicap. Suggerimento di massima, già oggetto di valutazione positiva, rilevata durante l'Installazione Provvisoria dello stabile Prefabbricato dell' Ufficio Postale in Tale Zona.
d) In Concorso con le linee giuda inerenti la Prevenzione dei Rischi Naturali ed Antropici, a mezzo della Politica della Sostenibilità Ambientale e Attrattività Culturale e Turistica, pianificare e programmare la realizzazione di una Grande Opera Urbanistica ed Architettonica, Funzionale e Produttiva la quale attraverso la (' Trasformation of Scenery planed and a schared') *Trasformazione del Paesaggio, Pianificata e Condivisa, con Impatto*

Ambientale e Paesaggistico. Controllato, Limitato e Calmierato, possa coniugare il Passato, attraverso il Presente con riflesso al Futuro.
Grande Opera che si interfacci, unisca e colleghi il Centro Storico, con l'edificato contemporaneo *(Zona Panoramica - Piazzetta Largo Scuola Pia)* ed agevolmente nell'insieme contempli e Contenga la creazione, il miglioramento e la rivalorizzazione del Commercio, del Turismo, della Cultura, dell'Artigianato, dei Servizi, del Terziario e del Logistica Urbana, migliorando la Vivibilità, la Sicurezza Interna *oltre a mitigare le conseguenze derivanti dai rischi naturali,* proprio del Centro Storico.
Grande opera a realizzarsi con puntuale mitigazione Ambientale, a mezzo dello Sviluppo Sostenibile ed Energie Rinnovabili (Idroelettrica, Minìeolico e Fotovoltaico Integrato) , con ' *Territory Consumption Nearly Zero'* e con gestione di' *Near Zero Energy', ('Consumo del Territorio Quasi Zero' e* ' *Gestione del Sistema Architettonico ed Ambientale con* ' *Quasi Zero Energia')*
Grande Opera, oltre ai manifestare i benefici Economici fissi e permanenti vettori di una migliore qualità di vita sociale andrebbe ad ' Attrarre , Curiosità Interesse e Visibilità a Levatura Nazionale, concretizzando proprio lo spirito Normativo di Creare Attrattività Culturale e Turistica detta ..

Il suggerimento contiene un vero e proprio piano di opere pubbliche, utili allo sviluppo della zona, con una idea economica della città diffusa, le frazioni, che avrebbero un ruolo interessante per l'intera comunità.

Il piano delle opere sarà trattato nella previsione delle A.P.I. poichè con la legislazione vigente, tutte le opere dovranno avere certezza di finanziamento in quanto inserite nel programma triennale delle opere pubbliche. L'idea della città diffusa é stata pienamente recepita nel preliminare di P.U.C. e sarà sviluppata in concreto nella successiva proposta.

FINE DEL DOCUMENTO STRATEGICO